

RESISTENZA

Soggetto

Luca Calvanelli

Liberamente ispirato al brano "IL DILEMMA" di Gaber - Luporini

Sceneggiatura

Luca Calvanelli e Massimiliano Vergani

SCENEGGIATURA

© settembre 2008

1. CIELO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 15.00 del 15 luglio ma non c'è nessuna indicazione in merito. Si vede un cielo azzurro estivo senza nuvole e un piccolo puntino lontano: un aereo.

L'inquadratura è composta da un solo campo uniforme azzurro. Si sentono i rumori di fondo di una piccola città immaginaria e il basso rumore dell'aereo lontanissimo.

L'inquadratura si mantiene così e sull'immagine appare la scritta rosso scuro a caratteri grandi (i rumori di fondo sono indistinti e proseguono durante l'apparizione della scritta).

RESISTENZA

(2). L'inquadratura passa ad un cielo azzurro uniforme ma leggermente più sul blu. L'aereo è inquadrato un po' più da vicino; se ne intravede la sagoma. Nel momento in cui si passa a questa inquadratura, insieme all'immagine, lentamente, arriva anche l'audio delle voci dei passeggeri ed il rumore dell'aereo stesso si fa più intenso.

L'inquadratura resta fissa.

Brusio di voci.

HOSTESS 1 (FC)

Eight minutes madame!

Brusio di voci. Pausa.

PASSEGGERO 1 (PADRE) (FC)

(come se stesse parlando sottovoce per non farsi sentire dall'hostess) O ha detto 8, oppure parlano di cose da mangiare...

MINA (FC)

Salto pure questi... non ce la faccio proprio...

BAMBINO 1 (FIGLIO) (FC)

... papà... i girini... zia mi ha detto che ne sono rimasti due, ma che però a questi due sono spuntate le zampette dietro...

PASSEGGERO 2 (MADRE) (FC)

... no... zia ha detto che sono rane ormai... e che oggi le porta via.

Brusio di voci, pausa.

UN PASSEGGERO A MINA (FC)

(con sconcerto ironico)... parli del lefse? *(pausa)* Le hai assaggiate quelle? Sono di plastica...

MINA (FC)

... mi ricordano una cosa che ho visto su una rivista di design... una di quelle cazzate che si inventano i designer *(quasi sorridendo)*... comunque non le metterei sulla mia libreria...

UN PASSEGGERO A MINA (FC)

... non ce le metterei nemmeno io... ci siamo mangiati uova di plastica...

Pausa.

Brusio di voci.

2. CABINA AEREO. INTERNO/GIORNO.

(1). Mina è seduta sulla sua poltrona; il passeggero che abbiamo sentito poca fa parlare con Mina è seduto accanto a lei vicino al finestrino.

Mina (32 anni), insegnante di italiano per stranieri a Roma, sta andando in aereo verso le Isole Lofoten in Norvegia a trovare Lynn (36 anni), sua carissima amica; l'altro motivo del viaggio di Mina è che da più di un mese il suo uomo Massimiliano (34 anni) lavora su una piattaforma ENI al largo delle coste norvegesi. Tra tre giorni Mina e Massimiliano torneranno a Roma, dove vivono insieme da 8 anni.

Mina è una ragazza di Milano, non una bellezza assoluta ma disarmante nella sua sensualità e semplicità.

MINA

... come quelle che mangerò ora, insieme
al lacks...

PASSEGGERO

... tre giorni si sopportano, dai...
(sorridente) questa poi... mi sa che è
una forte Lynn...

MINA

(con convinzione) ... è una bella!

Il brusio prosegue mentre fuori campo si sente la voce dell'hostess che, all'altoparlante, annuncia l'atterraggio.

HOSTESS 2 (FC)

Signore e signori il Comandante vi
annuncia che atterremo all'aeroporto di
Svolvær fra 10 minuti circa. Invitiamo
tutti i passeggeri ad allacciare le
cinture di sicurezza e ci auguriamo che

possiate presto tornare a viaggiare con la Scandinavian Airlines. Il tempo a terra è buono, la temperatura al suolo è di 24 gradi. Grazie e buona giornata.

Mina e gli altri passeggeri si allacciano la cintura di sicurezza mentre l'aereo comincia la manovra di atterraggio.

Mina è in silenzio sbircia un po' fuori dal finestrino, il paesaggio si sta lentamente avvicinando all'aereo.

Si sente il brusio delle voci dell'aereo.

3. PISTA D'ATTERRAGGIO. ESTERNO/GIORNO.

(1). La camera si posiziona sulla pista dell'aeroporto di Svolvær attendendo l'atterraggio e restando ad inquadratura fissa.

L'aereo ancora non si vede ma si vede la quotidiana attività aeroportuale sulla pista del piccolo aeroporto del nord Europa.

In sottofondo si sentono le voci dei passeggeri.

PASSEGGERO A MINA (FC)

... come il mio sui polsi o, in ogni caso, sulla pelle... ma non ti toglie la paura... se hai paura...

MINA (FC)

... non ho paura! Non ho paura... *(pausa)*
eccoci...

Pausa.

Dal tono della voce Mina sembra lieta.

PASSEGGERO A MINA (FC)

... ti viene a prendere?

MINA (FC)

Si... all'aereo...

Pausa.

Si inizia a vedere in lontananza l'aereo che si appresta ad atterrare.

MINA (FC) (CONT'D)

(con simpatia)... le pagherò il viaggio di ritorno... per andarla a prendere io... come lei... e poi, anzi soprattutto, perché avevamo scommesso sul fatto del finestrino per l'atterraggio... per vederla... e invece... lei sa che ho paura...

PASSEGGERO A MINA (FC)

... ah già! Ormai, però... ma non è meglio mentre è in volo? Cioè... ormai... ah no! Dici per salutarla?

MINA (FC)

Si. No, in volo mi fa paura... di più. Mancano troppe cose... *(pausa)* va beh! *(pausa)* E' solo una scommessa, vedremo... vedrò come riprendermi la rivincita...

Pausa.

L'aereo ha toccato terra

PASSEGGERO A MINA (FC)

Buona permanenza!

Pausa.

Si sentono le voci dei passeggeri.

MINA (FC)

Anche a te. *(pausa)* Torni domani tu?

PASSEGGERO A MINA (FC)

Domani...

La camera segue ancora poco il lento movimento dell'aereo a terra. Si continua a sentire il brusio di voci.

4. SALA D'ATTESA AEREOPORTO. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 15.30. Lynn sta guardando il tabellone che annuncia l'arrivo degli aerei, sta aspettando l'annuncio dell'aereo di Mina insieme a poche altre persone che sbuffano e che sembrano chiacchierare solo per far passare il tempo.

UOMO 1

(indicando le sue scarpe)... Pèr le cambierebbe? Secondo te me le cambierebbe? Le ho prese due giorni fa! Si vede solamente che c'ho camminato un po'!

DONNA 1

(sorridendo, come se già conoscesse questo gioco) No, non te le cambierebbe, Pèr!

UOMO 1

Cioè, qual'è il limite... per poter riportare una cosa al negozio?

Pausa.

Le persone attendono accanto alle vetrine, Lynn guarda ed ascolta i due.

DONNA 1

(un po' in ansia, prendendo il cellulare)
Mia madre starà fuori... *(pausa, agitata, guarda l'orologio)* è proprio tardi.

UOMO 1

(guardando l'orologio) Non l'ho caricato... a che ora dovevano arrivare?

DONNA 1

Alle... 15,12... 15... mi pare...

Pausa.

UOMO 1

Tua madre poi, non è lucida! Se pensa che Jimmy debba pensare ora... ora alla recita di Natale... vai comunque... esci... forse è fuori...

DONNA 1

(accendendo il cellulare)... tu non lo accendi?

UOMO 1

(imbarazzato ma senza dissimulare) Ci trovo sicuramente un messaggio di Gorild... cioè la mia corona di quando avevo 7 anni non credo vada bene... era da Re Mago e Jimmy forse farà un angelo...

Lynn riceve un messaggio sul suo cellulare; guarda il display del cellulare e subito il tabellone degli arrivi.

Si sente un jingle dell'aeroporto.

(2). Stacco sul tabellone degli arrivi.

VOLO 21299 Bodo - Svolvær "ATTERRATO"

(3). I due tipi accanto a lei si danno un bellissimo bacio, breve ma intenso. La donna si dirige verso l'uscita, lui resta accanto a Lynn; si gira verso la sua compagna per chiamarla, ma lei è già uscita. Rimane a guardare attraverso le porte scorrevoli la pista dell'aeroporto, poi tira fuori dalla tasca il cellulare. Lo accende. Arriva subito un messaggio.

Lynn, letto l'annuncio, esce e corre verso l'esterno, la telecamera la segue; sembra eccitata, è in attesa.

Si vede l'aereo che, già atterrato, lentamente si avvicina con manovre tipiche alla scaletta. Lynn è quasi sulla pista; mentre cammina le cade un mazzo di chiavi.

5. PISTA DELL'AEROPORTO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn e Mina si corrono incontro sulla pista. Si abbracciano in modo commovente, sincero e affettuoso, senza eccessi ma dolcemente.

MINA

(decisa) Tesoro!

Pausa, si abbracciano.

LYNN

(chiusa nell'abbraccio) Quanto volevo vederti Mina... tesoro...

Mina ha una sola sacca, la porta distrattamente sulle spalle, Lynn gliela prende dalle mani. Lynn tira fuori dalla sua borsetta di stoffa un pezzo di carta arrotolata dalla quale tira fuori un Doughnuts, un dolce norvegese a base di cardamomo, fritto nel

lardo che, evidentemente a Mina piace moltissimo: lo sbriciolano e lo sgranocchiano quasi sulla pista, mentre camminano avviandosi all'uscita.

MINA

(sorride) Tesoro! *(pausa)* Massimiliano a che ora finisce?

LYNN

Ci chiama... *(pausa)* oggi arriva in elicottero, andiamo a prenderlo in barca... *(pausa)* mi devi dire di te, di te... di te *(la guarda intenerita)*.

MINA

Si...

(2). Camminano, ormai sono fuori dell'aeroporto.

MINA (CONT'D)

(sorride)... e anche tu, anche tu mi devi raccontare... come stai... le cose... tuo fratello... Robert...

Si avvicinano alla moto di Lynn, salgono.

LYNN

... andiamo a casa? Ti sciacqui un po'?

MINA

(mentre si sistema sulla moto, ad occhi chiusi, dolcemente) Si.

Vanno via.

6. STRADA ESTERNA DEL PAESE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn e Mina sfrecciano in moto, sembrano parlarsi, Mina siede dietro abbracciando Lynn.

Passano attraverso la fantastica costa delle isole Lofoten.

7. CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). L'inquadratura è dall'alto e permette di vedere un tratto della costa norvegese di Svolvær su cui sono collocate due case, l'una accanto all'altra; le due case sono molto simili, semplici, ad un piano con tetto spiovente, in cemento armato: sembrano due scatole grigie col tetto rosso. Appartengono tutte e due a Lynn; in una vive lei, l'altra la affitta: in questo periodo è stata usata da Massimiliano.

La moto arriva; Lynn e Mina scendono e si parlano, ora con un tono più basso. Anche se l'inquadratura è molto distante da loro, dall'alto, le voci si sentono distintamente in primo piano. Loro si muovono un po' all'esterno, camminano nel giardino esterno. Si vedono molto lontane, piccole.

LYNN

(indicando la casa sulla sinistra) Qui vivo; dietro quella collinetta, laggiù lavoro... ecco, tutto qua...

Mina si guarda intorno, ascolta.

LYNN (CONT'D)

... te l'avevo detto che non avevo due casette di legno... come quelle che si vedono sui cataloghi delle vacanze...

MINA

(assolutamente contenta di essere lì, come se volesse respirare più

intensamente e come se l'informazione precedente non avesse importanza per lei)
... quali cataloghi?

Pausa.

(2). L'inquadratura passa ravvicinata, inquadrando Lynn e Mina a mezzo busto.

MINA (CONT'D)

(indicando la casa sulla destra) Quella è di Massi? Cioè quella che gli hai dato?

LYNN

Si, Massi dorme dietro quella finestra, rotta *(ride)*.

Pausa.

Mina si toglie le scarpe e va verso l'acqua, la telecamera la segue da vicino.

8. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). Lynn e Mina entrano, col bagaglio di Mina sorretto da Lynn, dentro la casa dove Massimiliano dorme. Si tengono la mano. Mina è a piedi scalzi. E' tutto un po' buio, Lynn e Mina sorridono leggermente. Lynn muove la mano per accendere la luce.

9. UFFICIO PIATTAFORMA ENI. INTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano lavora per l'Eni da due anni, è ingegnere. E' un ragazzo di 34 anni, siciliano, lineamenti ben definiti. Da otto anni ha un profondo e intenso rapporto con Mina con cui vive a Roma.

Da un mese circa ha avuto l'incarico di seguire un progetto su una piattaforma ENI a Kristin, area di Haltenbanken, nel Mare di Norvegia, dove sono in produzione i campi Norne e Aasgard. Il piano di sviluppo prevede la perforazione di 12 pozzi, l'installazione di una piattaforma semisommersibile dotata di unità di trattamento e la posa di un gasdotto di 10 chilometri. Per questo incarico, insieme a Mina, hanno deciso di sfruttare l'alloggio che la loro amica Lynn possiede di fronte casa sua. Ora Massimiliano sta terminando la sua giornata lavorativa; tra poco si appresterà a tornare verso casa, dove sa che troverà anche il suo amore, Mina, ad attenderlo. Si vede Massimiliano lavorare all'interno di un ufficio su una specie di torre di controllo, insieme a molti suoi colleghi provenienti da tutto il mondo. Appare svagato, leggermente confuso e si percepisce una situazione di tensione fra lui ed alcuni colleghi; sembra che Massimiliano abbia combinato un guaio, o comunque sia accaduto qualcosa di grave la cui responsabilità è sulle spalle di Massimiliano.

UOMO 1

(urlando) A che cazzo ti riferisci... eh?

UOMO 2

(ride) Ah, ah!

UOMO 3

(sottovoce a massimiliano) Alla musica.

MASSIMILIANO

(con il desiderio di capire) Come alla musica?

UOMO 1

(rivolto a UOMO 3) Chi cazzo te lo ha detto a te, eh?

Pausa.

Massimiliano non risponde, una decina di suoi colleghi lo guardano incuriositi, forse all'oscuro dell'avvenimento oggetto di discussione.

UOMO 1 (CONT'D)

Mi rispondi? *(con maggiore forza)* Chi cazzo te lo ha detto?

Lunga pausa.

Sono tutti molto carichi emotivamente ma in silenzio. Fuori si sentono i rumori di enormi macchinari che lavorano, gru, elevatori, sirene.

UOMO 2

(a due persone accanto a lui) Vi amo...
ci credete?

I due lo guardano ironicamente.

(2). Ora si vede inquadrato tutto il panorama dall'alto. Tutta la piattaforma dall'alto con il mare che la fa ondeggiare leggermente. I dialoghi si continuano a sentire in primo piano.

UOMO 2 (CONT'D) (FC)

Si sente i Pink Floyd lo stronzo...
gliel'ho detto io... ah, ah! *(pausa, ora urlando)* Si sente i Pink Floyd in ufficio e Pedersen ci rompe i coglioni a noi!

Il dialogo prosegue, l'immagine è lontana.

UOMO 1 (FC)

(volutamente calmo) Ascolta Salemi. Se a te ti piacciono i... Rosemary Baby, a me non me ne frega un cazzo, ma Pedersen ha mandato...

MASSIMILIANO (FC)

(interrompendolo, deciso)... era Petrucciani, era Petrucciani. *(lo guardano in silenzio)* E poi vorrei sapere come si sente... *(a massimiliano monta la rabbia)*

(3). Ora la telecamera torna su un primo piano di Massimiliano.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... come fa a sentirmi se ho le mie cuffiette! Le turbine di Oslo si sentono di più! Digli che venisse da me Pedersen!

Pausa.

UOMO 1

Devi portare via le chitarre elet...

MASSIMILIANO

(interrompendolo, deciso, ad alta voce)... vado, vado... sto andando! Me le riporto...

10. TAVOLINI DI UN RISTORANTE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono seduti al tavolino di un bar di Svolvær Lynn, Mina e Robert. Robert ha 30 anni ed è il compagno di Lynn.

Sul tavolino ci sono cose da mangiare: i tre sono al termine del pasto.

Robert suona in giro per il mondo con un gruppo rock e pretenderebbe che Lynn lo seguisse nei suoi tour; Lynn non sembra, non è disposta a fare ciò.

Il dialogo di Massimiliano sulla piattaforma con i suoi colleghi si sovrappone a quello della scena che vediamo con Lynn, Mina e Robert.

MASSIMILIANO (FC)

... via dopodomani...

ROBERT

(parlando di lynn a mina)... hai visto che capelli fantastici?

MINA

E tu non hai visto niente... *(a lynn)* erano più rossi quando eri a Roma, no?

MASSIMILIANO (FC)

... ma non è solo Pedersen... parlate come se non lo sapeste...

UOMO 1 (FC)

... guarda che sono qui da 8 anni più di te...

LYNN

Si... ma Bob aveva i brufoli... *(ride)* e starnutiva ogni volta che passava davanti al magazzino per l'odore dei merluzzi... era allergico!

ROBERT

Si, ma già c'avevo le chiavi e tra uno starnuto e l'altro...

UOMO 2 (FC)

Senti Salemi... capisco che vuoi portarti qui dei pezzi di te... ma qui ti vogliono tutto intero... capisci?

LYNN

... Bob è un figo...

MINA

... ma quanto è bono? (*ride*)

LYNN

E' fantastico... (*ride*) se non fosse stronzo completamente...

MASSIMILIANO (FC)

... anche a pezzi è sempre meglio di niente... a volte almeno...

(2). Sono inquadrati in primo piano i tre. Ora non si sente più il dialogo fuori campo di Massimiliano sulla piattaforma ma prosegue a sentirsi solo quello dei tre al tavolino.

MINA

(*ora più seria*)... sempre meglio di nulla... anche sgradevole, sbiascicato e sofferente... meglio poco che nulla... no?

Durante il pranzo Robert insiste molto affinché Lynn vada con lui a Bergen ad un concerto domani; Robert sembra un ragazzo, non è

certamente un uomo: sembra alla ricerca di una vita avventurosa come la desidera un ragazzo, un giovane chitarrista. Forse Lynn rappresenta per lui un trofeo da vantare di fronte ai suoi amici; nel confronto Lynn è una vera e propria donna, matura al punto giusto da permettersi una storia molto passionale con un "ragazzo" più giovane di lei ma anche da capire che con una semplice decisione potrà liberarsene, non appena dovesse accorgersi che il suo "potere" su di lui è divenuto eccessivo.

LYNN

No ciccia, mi conosci...

MINA

... si, ma sempre meglio di nulla.

LYNN

No, per me non è così.

Pausa.

ROBERT

(ironico) No Mina, per lei non è così...

(pausa, si alza) ma porca puttana!

Anche Lynn inizia ad arrabbiarsi.

ROBERT (CONT'D)

(polemico) C'è bisogna di te qui, eh? C'è bisogno solo di te, eh?

LYNN

Si Robert, si. *(pausa, stavolta urlando)*
Si! *(pausa, gli altri due restano ammutoliti dall'autorità di lynn)* Sai già tutto Robert... non ora, non ora. *(pausa)*

Non capisci mai... e non capisci e non capisci; non posso venire con te Robert. Ascolta: tu suoni, non ti vincolo, non te lo impedisco, ti promuovo, ti incito e ti stimolo, mi interesso di te, di quello che fai, ti ritaglio gli articoli di giornale che parlano delle cose che ti piacciono e mi piace farlo... e allora! Lasciami in pace! *(pausa)* Che domanda è "c'è bisogno di te qui?" Ma che non lo sai? *(pausa)* Non puoi incazzarti ogni volta, ogni volta... *(pausa)* se lo fai... cioè non chiedermi di sopportare anche una pretesa assurda... *(pausa)* che non... insomma lo sai, dai!

MINA

Lynn...

ROBERT

... no Mina, non lo so...

LYNN

(autoritaria)... basta!

Pausa.

ROBERT

Oh, tutti hanno le donne che li seguono... Mina! Cioè mi piacerebbe, Mina! No? Gli altri, boh! Gli altri hanno le donne, le donne con loro...

LYNN

... beh, io ti amo da qui... (*pausa, a mina*) a me quella musica non mi piace, non mi piace proprio... cioè è bella, per carità! Ma un concerto intero... non mi va più...

Robert si alza e se ne va.

LYNN (CONT'D)

(*a mina*)... tranquilla... va lì dietro, torna tra due minuti... guarda eh? (*pausa*) E se non torna tra due minuti torna tra un'ora... comunque torna. (*pausa, mina sembra divertita, lynn parla preoccupata*) Mina, che ci faccio? Che ci faccio con 6 anni di differenza? Che mi dici? Mi sono rotta le palle che tutto dipenda sempre da me... nel senso che posso fare tutto quello che voglio... lui non ha il minimo controllo su di me... non potrebbe mai darmi uno schiaffo... non potrebbe mai salvarmi...

11. MACCHINA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). Robert, Lynn e Mina sono sulla macchina di Robert, stanno facendo un giro, lungo alcune strade lungomare. Sono inquadrati da fuori, i dialoghi sono in primo piano; il paesaggio scorre accanto a loro.

LYNN

... solo tre? Ma Massimiliano non deve stare fino al 21?

MINA

No... *(pausa)* sai come mi sento Lynn? Lo sai? *(pausa)* Insomma vi vedo così, sto aspettando Massi e voi... mi sembrate una presenza reale, reale. *(lynn ora si gira e la guarda)* Siete una presenza assoluta che mi dà una dimensione vera, in relazione a tutto quello che ho visto e sentito fino ad ora.

Robert guida e ascolta distrattamente, sembrando quello tra i tre ad interpretare con più difficoltà l'atmosfera intorno a lui.

ROBERT

(a lynn, indicando una costruzione che stanno sfiorando) Tuo padre l'ha venduto il piano terra... lo sapevi?

Pausa.

Nessuno risponde.

MINA

Il modo in cui vi muovete e le cose che dite... non potete vedervi ma siete estremamente reali, concreti in quello che mi fate vedere di voi... ho la sensazione che ogni cosa quaggiù sia definita e io, mi sembra, riesco a collocarla nella mia immaginazione... per esempio prima, al tavolo... a pranzo, quando hai ballato, lui...

(2). La telecamera ora è dentro la macchina.

MINA (CONT'D)

(indicando robert, rivolto a lynn, ironicamente)... mi ha detto che hai la fica piccola e che quindi lui gode molto... *(ride)*... ma me lo diceva completamente...

LYNN

... si lo dice anche a me... *(divertita)* e lui sa che... quando dice questo... perché se vuoi saperlo Mina... *(alzando la voce in modo scherzoso, volendo provocare una reazione ugualmente scherzosa in robert)* mi dice anche che vuole farmi crescere i capelli ancora più lunghi di ora... *(ride)* fino alla fica appunto, ma si sbaglia...

ROBERT

(a mina)... perché lei si raso completamente...

La macchina corre veloce, Robert guida abbastanza spedito.

MINA

... me lo diceva in modo adatto a lui e tu ballavi in modo adeguato a te... sempre così, fantastico... è tutto molto reale qui, eppure io non ti conosco... eh Bob? *(pausa)* Forse il viaggio, essere andata lontana...

LYNN

... si è importante...

Lunga pausa.

L'auto si ferma ad un semaforo.

MINA

... e anche quella ragazza là... (*indica una ragazza incinta che sta passando accanto a loro*) boh! E' un po' diverso... (*pausa*) che bello...

Lunga pausa, l'auto riparte.

ROBERT

(*a mina*)... dormi da Massimiliano, no? Noi non ti serviamo, no? Facciamo anche in tempo ad andare a Bergen e tornare...

LYNN

(*a mina, non considerando minimamente quello che ha detto robert*)... andiamo a prendere Massimiliano. (*a robert, sapendo la destinazione d'arrivo di oggi di massimiliano*) Oggi arriva a Longson...

12. MACCHINA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). I tre arrivano ad un piccolo porto. Scendono. Lynn gira intorno all'auto per arrivare dalla parte di Mina.

LYNN

Rossa.

MINA

Fantastico.

ROBERT

(polemicamente) Rossa! Poi dici di me!

Lynn appoggia distrattamente la sua mano in corrispondenza dello sportello, accanto a Mina. Mina chiude con classica violenza lo sportello e, involontariamente, schiaccia la mano di Lynn nella carrozzeria. Lynn urla dallo spavento e dal dolore.

LYNN

Aaaahhhh!!!

MINA

Oh Lynn!!! Tesoro!!! *(molto spaventata)*

Lynn!!! Scusaaa!!!

ROBERT

Cazzo! *(impacciato)*

Mina è esterrefatta. Lynn è piegata su se stessa ma la sua tempra, il suo spirito, il suo fisico la hanno abituata anche alla sofferenza fisica.

LYNN

Aahh!!! Mmhh!!

MINA

Oh Lynn!!! Fammi vedere, scusa! Scusa!

Tesoro! Fammi vedere! Robert fatti dare un po' di ghiaccio lì...

Robert va verso un piccolo chiosco.

MINA (CONT'D)

... fammi vedere... ma guarda!

LYNN

Mmhh! Niente tesoro, niente... porca
puttana... basta che non sia rotta...

MINA

... no! Ma guarda...

(2). Sono inquadrate da vicino. Mina la accarezza; Lynn resiste con caparvietà al dolore. Va verso la sua barca ormeggiata lì accanto e si fascia da sola la mano con una garza che aveva in una scatola; la barca di Lynn è rossa. Mina la consola dolcemente e la accarezza amorevolmente, con una buona dose di sensi di colpa; Lynn la ha naturalmente perdonata ed anzi sembra lei in dovere di tranquillizzare una sensibilissima Mina.

MINA (CONT'D)

... rotta! No!

LYNN

No, non credo che sia rotta... sta
tranquilla tesoro... basta, sta
tranquilla...

MINA

... scusa... scusa (*la accarezza*).

LYNN

Basta, ok... tranquilla.

Robert torna con un po' di ghiaccio; sembra impacciato anche se partecipe; è preoccupato in modo scomposto.

ROBERT

Ecco!

MINA

Dammi...

LYNN

(a robert)... vatti a preparare, vai...

(3). Primo piano di Robert che, sentendosi sempre un po' fuori luogo, considerata anche la richiesta di Lynn, le lascia sole. Lynn prende il ghiaccio dalla mano di Mina e se lo sistema da sola insieme alla fasciatura.

(4). Primo piano di Mina.

LYNN (CONT'D) (FC)

(a mina)... già è passato...

13. MACCHINA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). Robert è veramente arrabbiato; sta andando a velocità sostenuta con la sua auto. Prende il cellulare, compone un numero, senza auricolare. Attende la risposta.

ROBERT

... porta gli spray... *(pausa, dopo la risposta)* Sì, perché? Non li puoi portare tu? *(pausa)* No, non ho fatto in tempo... non li ho fatti e non c'ho neanche pensato, no! *(pausa, urlando)* No! Non ho potuto... fallo tu, no? *(pausa)* Vabbè... *(pausa)* no, li carico dopo... vado a preparare le chitarre...

Attacca.

ROBERT

(tra i denti)... ma vaffanculo tutto...
tutto...

La telecamera lo inquadra in primo piano; ha un'espressione come di sconfitta, come se non potesse sopportare la sua condizione con Lynn, in relazione alla sua età, alla sua vita da "giovanotto".

14. PIATTAFORMA ENI. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è seduto su una estremità della piattaforma, si vede il mare immenso intorno a lui. Si sente arrivare un elicottero, il rumore che si avvicina. Arriva un messaggio al suo telefono, lo legge, lo spettatore non sa da chi proviene. I rumori aumentano, Massimiliano si gira verso l'elicottero. La telecamera inquadra tutto dall'alto.

15. PORTO, BARCA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Mina aiuta Lynn a salire, particolarmente preoccupata ad assisterla in relazione all'accaduto.

LYNN

... stai attenta che lì è stretto...

16. PIATTAFORMA ENI. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano, insieme a molte altre persone, sta salendo sull'elicottero, che lo condurrà nel porto dove Mina e Lynn arriveranno a loro volta, dove c'è un eliporto dell'ENI.

UOMO 1

... quella di ieri arriva a perforare
fino a 9.000 metri sotto il livello del

mare... per la conduttura che dobbiamo mettere a 3.000...

UOMO 2

... è scoppiato un incendio ieri... ha bruciato 400 metri di tubazione in profondità, l'acqua era rossa... non c'eri ieri?

Massimiliano si gira e, mentre sale, li guarda.

17. BARCA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Mina e Lynn sono sulla barca che li sta portando da Massimiliano; con la velocità l'acqua schizza un po' tutta intorno e anche dentro lo scafo. Sono vicine, quasi abbracciate; a tratti si sostengono l'una con l'altra per proteggersi dagli scossoni delle onde.

18. ELICOTTERO ENI. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è sull'elicottero che lo sta portando da Mina, è seduto. Ci sono una dozzina di suoi colleghi che tornano a casa alla fine della giornata lavorativa.

Massimiliano sembra molto stanco.

18. PICCOLO ATTRACCO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn e Mina sono arrivate, stanno sul molo, ferme e sedute con le gambe penzoloni sull'acqua. Parlano in grande intimità. Accanto a loro c'è l'eliporto.

MINA

A che ora arriva qui di solito?

LYNN

Alle 16... (pausa) sei la mia gioia, lo sai?

MINA

Con quel dito lì? Sei la mia gioia tu, tesoro...

Mina è fortemente ansiosa e agitata di rivedere Massimiliano, ma è felice, è intenerita, languida; tira molto vento sul mare, il sole è quasi all'orizzonte.

MINA (CONT'D)

(tra se e se) ... alle 4... sono già le 4...

Mina dondola le sue gambe a sfiorare il pelo dell'acqua.
Pausa.

MINA (CONT'D)

... domani in Italia ci sarà la manifestazione per i DICO... lo sai cosa sono? Per noi italiani?

LYNN

Si... il mezzo... il mezzo che, con un forte impatto sociale, vorrebbe far credere che anche l'Italia è un paese moderno, vero?

Mina ride, approvando con la testa.

Lynn si tocca la mano. Le due amiche sono in mezzo al mare, da sole, vicine, abbracciate, Lynn con un dito fasciato, Mina con una grande agitazione nel cuore.

MINA

(riferendosi alla mano di lynn) Mi fai vedere?

LYNN

Si... *(le porge la mano, pausa)* per qualche motivo sembri destinata ad occuparti sempre di me... ogni volta che ci vediamo... sono due volte che ci vediamo: due volte, due soccorsi urgenti... urgenti. Sono venuta a Roma il? Giugno dell'anno scorso?

MINA

Giugno...

LYNN

... "Sii la mia inseniante proferita"... ti dicevo *(ridono, pausa)* ti ricordi? *(pausa)* Mi hai salvato... lo sai? Lo sai, vero? *(pausa, lynn sembra molto seria)* Che vacanza! Mamma mia, se ci penso, poteva veramente andare male...

MINA

... no, Lynn...

LYNN

... si, si... pensando alle mie lezioni con te a Roma mi viene in mente sempre, sempre, mi viene alla testa ogni volta che ci penso... quella sensazione di scollamento con le cose che vedi, che vivi, come se la funzione di quelle cose, del mio stare lì da te, con mio fratello

che si distruggeva quaggiù... come se avesse tutto un altro significato, se vuoi più dignitoso... si ecco: più dignitoso. (pausa) E mi viene sempre in mente una sensazione... come posso spiegartela? (pausa) Ad esempio ieri sera vedevo un documentario su alcune popolazioni indigene del sud america; una coppia di neri, una coppia giovane, stava sulla riva di un fiume a guardare l'operatore che la inquadrava; erano nudi, fermi, in piedi ed i loro sessi... quello di lei era così rosso, calmo, aperto, a riposo e quello di lui era così lungo, cadente silenzioso verso il basso, seguiva naturalmente l'andamento delle sue lunghe gambe sottili... i loro sessi insomma non avevano nulla di erotico, di funzionale; ecco a volte le cose sembrano così, stanno lì per mostrarsi e non hanno nulla a che vedere con quello che immaginiamo di loro...

Pausa.

Mina la guarda comprensiva.

LYNN (CONT'D)

... quando ero a lezione da te e mi arrivavano i messaggi di mio padre e di mio fratello, uno ogni minuto... mi sentivo così... Mina, se non fosse stato per te... mi sarei persa...

Lunga pausa. Mina non risponde.

(2). La camera inquadra le due amiche in primo piano. Lynn percepisce che Mina è un molto tesa.

LYNN

... ma... cosa è successo a te invece?
(pausa) E' successo qualcosa vero?

MINA

Beh, ecco... insomma...

LYNN

... è successo qualcosa con Massimiliano, vero? (pausa, mina è in silenzio) Mina, che c'è? Le cose che mi dici su Messenger le intuisco e basta...

MINA

... abbiamo parlato...

LYNN

... che cosa vi siete detti?

MINA

Massi ha avuto una relazione con una ragazza... molto giovane... poco tempo fa'... ma non è questo... (pausa) è un casino, non per questo... (evasiva) Lynn... Robert?

LYNN

Non lo so... si starà preparando per Bergen... ma stanotte... boh... (piccola pausa) Mina, chi era questa? Che vi dite?

MINA

Che arriva l'estate...

Pausa.

LYNN

... ma che dici? *(pausa)* Mi dici che sei ansiosa... pazza di gioia...

MINA

... sì, lui è così bello...

LYNN

... non riesco a capire bene, Mina. Che vuoi dirmi?

Mina sta qualche secondo in silenzio.

LYNN (CONT'D)

Mina? Tesoro?

MINA

(molto seria) Credo che non ci amiamo più, Lynn. *(pausa)* Ma non è iniziato per colpa di Daniela, no. Credo sia finita e basta... ma... *(alzando la voce con paura)* se è finita non deve dipendere da noi... così... capisci? C'è qualcosa di più...

LYNN

... non ho capito... Mina, che dici? *(pausa)* Insomma Robert mi ha rimollato ieri sera... lo sai? E basta! *(piccola pausa)* Mina! Non so se è il viaggio ma

non riesco proprio a seguirti. (*piccola pausa*) Non siete i primi... ma poi... se non vi amate...? Lui non ti ama?

MINA

Non è questo il discorso... c'è di più...

LYNN

... Mina... allora non lo mollare! Mina, non mollarlo e vedrai che non lo farà neanche lui. (*pausa*) Robert si è comportato come uno stronzo e allora vaffanculo, lo vedi anche tu no? (*pausa*) Va in giro col gruppo e vuole che io vada con lui... poi se mi compro una collana... hai visto quella verde no? Non sai che ha fatto, che mi ha detto!!! (*pausa*) Che ti ha fatto? Ti ha fatto qualcosa?

Mina rimane ancora qualche secondo perplessa.

MINA

No. Non lo mollo... niente...

LYNN

(*un po' preoccupata*)... Mina, ma cosa dici? Cos'è?

Pausa.

MINA

Sto bene...

LYNN

... Mina... tesoro? (*pausa, preoccupata*)
Ti sento... (*pausa*) posso parlare un po'
con Massimiliano oggi? Gli voglio
parlare. Voglio capire un po' meglio,
voglio parlargli anche io... Mina?
(*pausa*) Mi è sempre sembrato così
felice... e anche tu...

MINA

... lui non pensa che serva la felicità
per essere felici. (*pausa*) No, tranquilla
Lynn. So quello che devo fare... volevo
solo... volevo solo dirti che... devo
restare con lui a qualsiasi costo... e
non devo chiedergli nulla... Massi è
tutto per me... anche senza amore...

Lynn rinuncia a proseguire il discorso con Mina ed a capire i suoi problemi.

MINA (CONT'D)

... ha bisogno di me. Ecco ti dico che ha
bisogno di me Lynn... non deve mai
sentirsi in colpa... e questo pensiero è
il mio regalo...

LYNN

... bah! Devi essere matta! (*pausa*) Sei
sicura di quello che dici?

Pausa. Mina è seduta, ormai è lontana da Lynn.

LYNN (CONT'D)

Mina? *(pausa, ora più presente)* Robert... stanotte non l'ho visto, ma è meglio così: è uno stronzo. Non ce la faccio a seguirlo e se dico questo allora vuol dire che... gli ho detto che se va a Bergen non lo vedo più. E poi perché devo rinunciare io al mio lavoro? E non lui al suo? *(lunga pausa, col tono di una persona alla quale è venuta una bella idea)* Perché non ti trasferisci qua con Massimiliano? *(piccola pausa)* Dai! Mi piacerebbe. Vi fermate qui, da me...

MINA

... ma non lo so... credo di no. Massimiliano vorrebbe anche...

LYNN

... e perché no? State da me, dai! Ho tanto spazio qui, hai visto no? Ho due case, sono sola... mi piace parlare l'italiano! *(pausa, molto dolce e persuasiva)* Vieni in barca con me e... Massimiliano fa quello che vuole, qui... qui c'è tutto. *(pausa)* Ti prego Mina... non sai quanto mi manchi... quanto ti amo... ti prego... le mie collane poi, ti sono sempre piaciute... e gli anelli...

Pausa

(3). Lynn sale di nuovo dentro la barca per sistemare alcune sue buste nei sedili posteriori; Mina si alza in piedi sul molo e va

vicino ad un cestino della spazzatura. La camera inquadra tutte e due insieme: Lynn in barca e Mina fuori in piedi.

Mina apre la sua borsa, guarda dentro ed inizia a svuotarla di tantissime, piccole cose che in essa sono contenute, amucchiate; la camera inquadra da vicino tutti questi piccoli oggetti che vengono buttati via: foglietti, medicine, tappi, elastici, vecchie matite, penne rotte, scontrini, fazzolettini, un libro. Lentamente svuota tutta la borsa.

MINA

(a Lynn)... sei già rossa...

Mina e Lynn aspettano Massimiliano, in mezzo ad un bellissimo tramonto.

19. ELIPORTO DELL'ENI. ESTERNO/GIORNO.

(1). Arriva l'elicottero; Mina e Lynn sono in piedi accanto al punto d'atterraggio, in una estremità del molo.

(2). Massimiliano scende e Mina, Massimiliano e Lynn si salutano calorosamente abbracciandosi tutti e tre, sotto il vento provocato dalle pale dell'elicottero. Sono inquadrati a figura intera con il molo di sfondo, in silenzio.

(3). Lynn si scioglie dall'abbraccio lasciando Mina e Massimiliano nell'abbraccio più bello che si possa pensare, in una nazione che non è la loro, nel mare del nord, con una luce intensa, dopo molto che non si vedevano, con una grande ansia nel cuore e con la consapevolezza che qualcosa dovrà accadere. Sono inquadrati a figura intera, si baciano. L'elicottero è dietro di loro con il motore ancora acceso, stanno scendendo le altre persone.

(4). Mina e Massimiliano, sempre abbracciati, sono inquadrati in primo piano. Si sfiorano, si guardano, Lynn si allontana leggermente; restano ancora qualche secondo in silenzio.

MINA

(teneramente) Ho le corde...

MASSIMILIANO

... sì, amore...

Le brevi frasi si interrompono perché si stanno accarezzando sulla bocca.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(guardandola con attenzione) ... domani
le porto via dall'ufficio... *(pausa)*...
le montiamo domani...

MINA

*(teneramente, sottovoce, soffocata
dall'abbraccio)*... sì amore, amore...

Se una persona li considerasse vedendoli lì, su quel molo, abbracciati così, se considerasse il grado di intimità che quegli sguardi testimoniano, il lieve sfiorarsi le labbra, potrebbe certamente asserire che Mina e Massimiliano hanno davanti a loro la più grande delle fortune: quella di amarsi di un amore incrollabile.

Si muovono tutti e tre verso la barca di Lynn.

20. BARCA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Tornano in barca insieme, verso casa. Ora la barca va più lentamente e dunque le onde non schizzano più all'interno della barca. Mina e Massimiliano sono lontano dalla loro terra, sono in

un altro spazio, in un'altra nazione, ma con una grande amica, la "loro" amica; sembrano sicuri e protetti.

MASSIMILIANO

Andate a casa, vado al supermercato...

Pausa.

MINA

(riferendosi al cibo)... non mi va niente, ho un mal di stomaco! Quelle uova sull'aereo... *(ride distrattamente e svogliatamente)* potevano esplodere e saremmo saltati in aria come per una tetta di silicone e ci avrebbero accusati tutti di terrorismo!

Ridono, lunga pausa.

Massimiliano accarezza Mina.

LYNN

(a mina e massimiliano) Chiamo Mark e Naoko?

Pausa.

MASSIMILIANO

(a mina e lynn) Gli diciamo di non venire?

Pausa.

Mina è un po' assente.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(a mina) Abbiamo fatto male, vero?

Mina è sorpresa: non si ricordava assolutamente nulla del fatto che già da tempo avevano organizzato una cena con alcuni amici comuni, tutti ex studenti di Mina.

MINA

(distrutta) Oh no...

MASSIMILIANO

(con dolcezza)... li chiamiamo e gli diciamo di non venire?

Pausa.

Mina non risponde.

LYNN

Il bello è che non ci sono solo loro: vengono anche Edith e Raphael!

Mina sembra non sentire.

21. SUPERMERCATO. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 17.00. Massimiliano gira fra gli scaffali di un supermercato, nel reparto alimentari e sembra voler cercare qualcosa che però non trova. Si aggira un poco svogliato, sembra non conoscere questo supermercato, o forse non ricorda, non sa esattamente dove sono i reparti.

Improvvisamente si ricorda di una cosa, e si comporta come se in quel momento fosse una cosa vitale per lui. Si mette a camminare velocemente alla ricerca di un reparto in particolare. Gira un po' dappertutto. Si ferma, frenando di botto, accanto ad un inserviente che sta in ginocchio sistemando alcuni alimenti negli scaffali. Accanto a questa persona c'è un cane di piccola taglia, fermo, con il guinzaglio legato ad uno scaffale.

MASSIMILIANO

(quasi col fiato grosso) Ma... il pesce?

L'inserviente non si gira.

INSERVIENTE

(indicando una direzione con la mano)

Dall'altra parte.

MASSIMILIANO

(fermandosi, guardando il cane, interessato a scoprire qualcosa) E' suo?

L'inserviente non si gira.

INSERVIENTE

Si.

Il cane resta fermo, immobile, Massimiliano anche; si guardano.

(2). Massimiliano, sentita distrattamente l'informazione del banco del pesce, prosegue sempre camminando velocemente. Gira un po' in tutto il supermercato. Non trova il reparto del pesce; rallenta, desiste.

E' scocciato e sembra pensare già ad un'altra cosa.

(3). Prosegue a camminare, ora a velocità normale.

Dirigendosi verso la cassa passa davanti al banco del pesce che guarda di sfuggita senza fermarsi. Il banco viene inquadrato ma lui non ne ha più bisogno, passa oltre: questo è Massimiliano.

22. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/NOTTE.

(1). Sono le 23,00. Mina e Massimiliano sono a tavola con Lynn, Mark, Naoko, Edith e Raphael, tutti ex studenti di Mina; sono nella piccola cucina al piano terra.

Sulla tavola pochi cibi ma, sembra, tutti raffinati. Mina e Massimiliano parlano, naturalmente, perfettamente italiano; gli altri cinque parlano un italiano storpiato.

Lynn, Mina e Naoko sono sedute sui primi gradini della scala, leggermente appartate.

In sottofondo si sente una musica. La cena è praticamente finita. La camera le inquadra in primo piano; si sente il brusio di sottofondo degli altri quattro.

MINA

... come quando mi diceva: "Va tutto bene, va tutto bene... vieni da me e prendi quello che vuoi"...

NAOKO

... sì, ti ci puoi anche abituare...

MINA

... non si tratta di abitudine... è sempre stato così...

LYNN

... beh! E' anche una fortuna...

(2). Si vedono tutti e sette inquadrati insieme. Le voci di Massimiliano, Mark, Edith e Raphael ora si sentono nettamente; quelle di Mina, Naoko e Lynn in secondo piano.

MARK

... come si chiama questo? *(nessuno risponde, pausa)* Ma quando uscivi dal museo si...

MASSIMILIANO

... esatto, quando uscivi... quando uscivano tutti, alla fine della giornata il museo chiudeva e dentro, al buio, l'istallazione si animava... e... non si sa cosa diventava... si illuminava, si muoveva... nessuno lo sapeva cosa succedeva lì dentro...

MARK

... fantastico!

MASSIMILIANO

E invece quando eri dentro, durante l'orario di visita, l'istallazione era... insignificante, era mezzo buio, non c'era un cazzo.

Mina è evidentemente stanca, Naoko e Lynn stanno parlando con lei in grande confidenza.

EDITH

(ad alta voce, ridendo) E' come quando Raph esce di casa per andare al lavoro... io faccio cose inaudite, inuadite!!!

Tutti ridono un po'. Mina, Naoko e Lynn si girano e accennano ad un sorriso, ma non hanno seguito la discussione.

EDITH (CONT'D)

(ridendo forte) E lui non le saprà mai!!!
Nessuno mi vede...

RAPHAEL

... al lavoro? *(un po' ironicamente)*
Perché, tu pensi che io vado al lavoro?

Mina, Naoko e Lynn sembrano non sentire.

MARK

(ridendo) Va in giro per mercati e
atelier a chiedere i prezzi dei vestiti
per le sue donne!!! E questo lo chiami
lavoro? Lo chiami lavoro???

Ridono tutti.

EDITH

*(rivolta a mark, comunque sorridendo, in
inglese)* Vaffanculo.

MINA

(sottovoce, a naoko)... credo sia
arrivato subito dopo, proprio appena
siamo andati via...

(3). Mina, Naoko e Lynn sono in primo piano, le loro voci tornano
chiare rispetto a quelle degli altri quattro.

NAOKO

... Robert non ce la fa e Lynn neanche...
no? Sta fuori tutto il giorno no?

LYNN

Eh...

NAOKO

... ma... qui, sul mare... che sembra?

MINA

E' che qui sembra tutto... non sai neanche che mese è...

(4). Si vedono tutti e sette inquadrati insieme.

RAPHAEL

(quasi ubriaco) Ma... Massimiliano! *(a massimiliano)* Ma non sei stanco? Stanco di tutto ciò? Di tutto ciò???

MASSIMILIANO

(sorridente con stanchezza e avendo percepito la parte ironica della frase) Sì, infatti non mi va più neanche di cucinare... *(pausa)* non mi frega più un cazzo... e invece ho cucinato... guarda un po'... ma non mi va più...

Pausa.

(5). Mina, Naoko e Lynn sono in primo piano, le loro voci tornano chiare rispetto a quelle degli altri.

Mina si toglie le scarpe, va in bagno e si lava le mani. Ritorna in cucina, si siede e comincia a massaggiarsi i piedi.

NAOKO

(con dolcezza) Sei stanca, vero?

MINA

(sbadigliando, sottovoce) Sono
stanchissima...

23. LE DUE CASE. ESTERNO/NOTTE.

(1). Sono le 2 di notte del 16 luglio; c'è luce a causa del fatto che in questo periodo dell'anno in Norvegia c'è il sole per tutte le 24 ore della giornata.

Dall'alto si vedono due case, le due case di Lynn in riva al mare; in una dovrebbe stare a dormire Lynn, nell'altra dovrebbero stare a dormire Mina e Massimiliano.

24. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/NOTTE.

(1). La telecamera inquadra con un leggero movimento una parete di un interno vuoto, non si capisce di quale delle due case.

La telecamera si muove, la casa è nel semibuio, entra qualche debole luce dalle persiane di qualche finestra, anche se oscurata. Durante il suo movimento si iniziano a sentire due voci ancora un po' indefinite: il tono è basso e dunque rende indecifrabile il senso del discorso.

Dopo aver attraversato parte della casa la telecamera arriva lentamente nella camera da letto, anch'essa buia. Si intravedono due corpi sul letto, non si sa di chi siano. Sembrano quasi immobili ma a causa di questa immobilità si ha la sensazione che qualcosa stia succedendo, sia appena successa o succederà di lì a poco. Non stanno dormendo, si muovono leggermente.

Le parole che si sentono sono pronunciate molto, molto velocemente, nervosamente.

Lentamente le voci diventano sempre più nitide, il dialogo è in norvegese e da questo capiamo che le due voci che si sentono e i due corpi che si vedono dovrebbero essere di Lynn e Robert.

LYNN

(dopo una pausa, ad alta voce) Ti strangolavo? *(velocemente)* Ma che dici? Ma cosa vuoi? Insomma... non lo fai apposta, non lo fai apposta *(gridando)*... sei sempre stato così... sempre... mamma mia! E la cosa più grave è che non me ne frega niente! *(gridando)* Più niente!

ROBERT

(pacato, nervosamente) Voglio che la smetti.

LYNN

(decisa) Non ti azzardare a parlarmi così! *(urlando)* Mi ascolti?

ROBERT

Smettila...

I due corpi si muovono leggermente ma la telecamera non li più; si muove intorno, si vede qualche arredo.

Pausa.

La telecamera è tornata nella stessa posizione di prima: i due corpi sono distesi sul letto in una posizione leggermente differente, sempre in penombra; si muovono ancora, ma non si vedono bene i loro visi.

LYNN

(tra i denti)... non capisci...

ROBERT

... bisognerebbe essere felici per capire... *(tra i denti, sottovoce)* vaffanculo...

Silenzio, si sentono dei lunghi respiri.

Ad un certo punto uno dei due si alza dal letto, accende l'abatjour e si accosta alla finestra: grazie ad una quantità di luce sufficiente riconosciamo Massimiliano e, dietro di lui sul letto, Mina. Solo ora si capisce che la camera è quella di Mina e Massimiliano e che le voci di Lynn e Robert giungevano fin qui dall'esterno.

Massimiliano torna sotto il lenzuolo bianco. Di fianco a lui Mina si volta, accende anche la sua abatjour.

Pausa.

Evidentemente Lynn e Robert hanno terminato la loro discussione. Massimiliano e Mina riprendono la loro.

MINA

... ci sono alcune parole che... quando le dici... possono cambiare una vita intera...

Massimiliano alza la testa dalle lenzuola e guarda Mina.

MINA (CONT'D)

... oh! Si sente tutto eh? Sappiamo tutto, tutto tutto. (pausa) Che strano quando poi incontri una persona che non sa che tu... insomma è scorretto... stai in vantaggio. A volte mi verrebbe quasi di raccontargli tutto anche di te, cioè anche le cose intime... per essere alla pari. Dirgli: "Guardi... vorrei dirle che noi... insomma, mi sembra giusto che anche lei sappia"...

Pausa.

MINA (CONT'D)

... comunque... rispondimi... (*piccola pausa*) io ti sento anche se rispondi sottovoce...

MASSIMILIANO

... Mina...

MINA

(*cercando di convincerlo con dolcezza*)
... Massi... proseguiamo il discorso, dai...

Massimiliano non risponde.

Pausa.

MINA (CONT'D)

... l'ho trovata la caffettiera che cercavo sai? Ieri. (*pausa*) Poi lì a Spoleto... sarebbe anche potuta andare bene, ma... lo sai... cercano qualcuno... ma mi ascolti?

MASSIMILIANO

(*tornando attento*) Sì.

MINA

Era un contratto per due anni... tutto il giorno fuori... eppure... (*pausa*) lui mi sembrava... insomma non mi piaceva.

MASSIMILIANO

Ti presento Pietro!

MINA

Non credere che a casa non faccia niente...

MASSIMILIANO

... non sto dicendo questo, è perché forse... con te... magari ti terrebbero in considerazione più di me. Io invece non ce la faccio più. Il pensiero che domani... Pietro mi ridirà un'altra volta: "Ma tu lo sai quante figure entrano in ballo in un progetto del genere? Tu lo sai quanti si sono esposti? È normale che..."... beh! Te l'ho detto: mi fanno schifo! *(pausa)* In Italia gli architetti li tirano su bene ma poi... diventano bestie... certi diventano bestie... diventano un'altra cosa e... *(pausa)* Pietro, se tra 10 giorni c'è un giorno di festa, oggi ti dice: "Beh! Sai, ora poi col ponte..." Ecco questo è Pietro. *(pausa)* Ieri sera sono uscito dal bar, quello di oggi... giro, e mi fermo davanti la vetrina del negozio di sport... guardo i cappelli di lana... con questo caldo... mi fanno stare bene... hai capito qual'è la vetrina? *(lunga pausa)* Che cosa succede, Mina?

Massimiliano, dopo qualche istante, si rimette sotto le lenzuola e si gira dall'altra parte. Mina accarezza con partecipazione Massimiliano, si alza dal letto e si guarda allo specchio. Le luci che entrano dalla finestra illuminano il suo corpo. Passa una mano lungo la sua silhouette.

MINA

Ingrassata?

Massimiliano con la mano accende l'interruttore generale della stanza e una luce forte, improvvisamente illumina tutto; si copre, come Mina, gli occhi per la troppa luce; guarda fugacemente verso lo specchio, spegne la luce (la stanza ritorna ad essere illuminata solo dalle abatjour e dalla luce che filtra tra le persiane), si toglie la mano dagli occhi, guarda Mina riflessa allo specchio e si alza. La raggiunge e la abbraccia da dietro: i loro corpi sono riflessi nello specchio.

MASSIMILIANO

No amore, non sei ingrassata.

MINA

Ma a me sembra di sì...

Massimiliano continua ad abbracciare teneramente la sua compagna.

MASSIMILIANO

... no *(pausa)*... gli specchi... bah! Non mi fido...

Comincia a baciarle il collo.

MINA

(sorridente)... non so perché... mi ricordo... un pomeriggio? Un sabato di 8 anni fa...

MASSIMILIANO

... 8 anni fa? *(pausa. più forte)* 8 anni fa?

MINA

Si, ci siamo conosciuti la mattina e tu il pomeriggio sei venuto da me, le mie compagne se ne erano tornate a casa loro... e mi hai leccato subito la fica... *(pausa, con erotismo, un piccolo sorriso e occhi sbarrati verso massimiliano)* la foresta! *(pausa, riprende il discorso di prima)* Che poteva sembrare una mossa, come dire, rapida, ma io... mi sentivo baciata... in comunione... così, subito. *(piccola pausa)* Tu ti mettevi il pisello... dietro dietro, nascosto tra le cosce e sembrava che non lo avevi... *(massimiliano, ricordando, ride)*

Mentre Mina dice le ultime parole, Massimiliano si alza e fa proprio quell'azione: si sfila le mutande e si mette il pisello stretto tra le cosce, in modo da nascondere: la camera lo inquadra e effettivamente l'effetto è strano, sembra non possederlo.

MINA (CONT'D)

(guardandolo e sorridendo)... ti vedevo di spalle e... sembravamo quasi due donne, così minuscole, lo specchio era enorme, come questo... io ti ho detto che mi piace scopare.

MASSIMILIANO

Sì...

MINA

... sempre così... pomeriggi e sere a scopare, a guardarci, a... guardarci, succhiarci... toccarci anche di sfuggita... *(pausa)* e ogni cosa che hai fatto tu, l'avrei fatta anch'io... *(pausa)* Ti ricordi "Bread and roses"? Quando Maya incontra per la prima volta il sindacalista e insieme fanno lo scherzo dell'ascensore? *(pausa)* Insomma certe cose non si inventano e... non è cambiato niente.

MASSIMILIANO

(continuando a baciarla, con angoscia)
Eh!

MINA

Che bello che è, vero?

Massimiliano si ferma e guarda Mina perplesso.

MINA (CONT'D)

Sai cosa ho pensato quel sabato? Che se tu mi avessi trattata male, se fossi sparito la sera stessa... insomma se tu non mi avessi amato o non avessi iniziato ad amarmi... io, lo stesso, sarei stata con te... senza chiederti nulla... e ti avrei voluto...

Massimiliano riprende ad abbracciare Mina.

MASSIMILIANO

... lo sapevo... voglio dire che credo
che tu me lo abbia detto...

MINA

... io non ti ho detto niente...

MASSIMILIANO

... e come abbiamo fatto? Non mi hai mai
detto nulla? (lunga pausa. sognante) E'
vero... non mi ricordo che mi hai mai
detto niente.

Massimiliano guarda ancora il volto di Mina riflesso nello
specchio. Esce dalla stanza, va in bagno, non accende la luce.
Mina continua a specchiarsi e ad accarezzare la sua silhouette.
Massimiliano fa la pipì.

MASSIMILIANO

(dal bagno) La pancia? Ancora...

MINA

Mmh... mmh...

MASSIMILIANO

(sempre dal bagno)... vengo...

Massimiliano rientra nella stanza con una rosa di gerico secca,
la posa sul letto; Mina la prende.

MASSIMILIANO (CONT'D)

Hai visto? Te la ricordavi?

MINA

Si.

MASSIMILIANO

Aspetta.

Va in cucina, la camera lo segue da dietro; Massimiliano va verso il suo cellulare, lo prende, legge un messaggio; sullo schermo del telefono appare una scritta: "Può andando a roma, ti chiamo lunedì. Daniela." Massimiliano risale le scale.

L'inquadratura è in movimento lento, la camera lo segue, riprendendo l'insieme della casa in cui appaiono tutte le finestre chiuse, con le luci interne spente, tranne quella della stanza da letto, da cui esce una debole luce. Il dialogo prosegue; Massimiliano è in camera. Posa il suo cellulare sul comò, Mina lo vede, Massimiliano non deve nasconderselo.

MASSIMILIANO (CONT'D)

Mi ero quasi dimenticato di avertela regalata. Ci metto l'acqua, stava lì... tutta secca.

MINA

Non fa niente, resiste... cioè vive bene anche così. Me l'hai regalata quando ho fatto 25 anni.

MASSIMILIANO

E questo, te lo ricordi? *(parla di un segnalibro su cui ci sono scritte alcune cose)*.

MINA

Si...

MASSIMILIANO

... leggi...

Mina è sul letto. Massimiliano prende un piattino dal bagno, lo riempie d'acqua, prende la palletta secca e la mette nel piattino; posa il tutto su un mobile della camera; si siede sul letto ed accende la sua abatjour.

MINA

... no, dai...

Massimiliano abbraccia ancora da dietro Mina che, quasi commossa, si gira di nuovo verso lo specchio e comincia a leggere.

MINA (CONT'D)

... "Mina, il tuo nome sembra pericoloso. Però è contenuto nel mio: se tu non ci fossi mi chiamerei "SSMILIAO" e... credo di non sapere cosa dirti se non che... non mi sembri una di quelle ragazze che dice: "Meno male: sono finite le vacanze... non ce la facevo più!" Voglio dire che mi sembri una che potrebbe dire: "Beh! Che palle! Si riprende!" ... il che mi sembra meglio... cioè mi da più garanzie. Ti dico, in più, che mi sembri una che non ha paura, come questa rosa. Non ha bisogno di nulla, solamente che qualche giorno piova... ma anche se non piove... poi quando piove... "

Mina sorride tristemente e guarda Massimiliano riflesso allo specchio. Si gira, poi torna a letto e si siede. Comincia a fissare Massimiliano, in piedi davanti a lei, come se cercasse una risposta nei suoi occhi.

MINA (CONT'D)

... che ci succede?

MASSIMILIANO

(sempre serio) Sono stanco...

Pausa.

MINA

(dolce, con curiosità)... non vuoi...

MASSIMILIANO

(interrompendola e guardandola intensamente)... Mina... *(fa una smorfia come una persona che non capisce quello che dice)* a 90 anni... ci sembreranno pochi... e non vorremo finire... *(sorride)* e ti dirò come QUINO: "Cara, ma noi eravamo amanti, fratelli, amici... o cosa?"

Pausa.

Mina si solleva in ginocchio sul letto e si tira giù le mutandine fino a metà coscia, le guarda, resta qualche secondo così.

MINA

(guardando Massimiliano) Cacca... come ieri...

Mina ritira su le mutandine.

Pausa.

Massimiliano si spinge verso Mina che, capendo, si gira per consentire a Massimiliano di sfilarle le mutandine. Mina si distende sul letto a pancia in giù e Massimiliano appoggia il suo viso sul suo sedere, sembra baciarlo, lo accarezza. Restano così; Massimiliano massaggia Mina sulla pancia. Sono in grande intimità pur non facendo l'amore in senso tradizionale.

Poco dopo Mina si scosta, accarezza Massimiliano, si infila le mutandine.

MINA (CONT'D)

... non vuoi rispondermi?

MASSIMILIANO

Cosa?

Massimiliano torna a letto. La camera inquadra i due visi in primissimo piano.

MINA

(forse un po' rassegnata, ma giocandoci un po') Non vuoi rispondermi, lo so. Non vuoi ascoltare le mie lagne... perché tu le consideri lagne, vero?

MASSIMILIANO

(molto serio) So di cosa dobbiamo parlare...

MINA

(balbettando)... Massi, come è possibile che noi siamo qui... cioè... ci siamo dentro o no? In quello che accade, dico... *(con grande dolcezza)* lo so che tu... ma, mi sembra che sia finita...

Pausa.

Massimiliano si tira sù.

MINA (CONT'D)

... è cambiato qualcosa intorno a noi? Nei quaderni che hai rivisto ieri, nelle

cose che scrivevo, parlavo sempre al plurale. Anche tu hai trovato qualcosa del genere, di tuo... no? E ho come la sensazione che non ce la facciamo più a... *(pausa)* tutte stronzate... *(pausa)* guarda se Pippo... Michele! Gli altri! Ti hanno più chiamato? *(pausa)* Non c'è tempo... *(serena)* non partecipano più... i nostri amici... mi sento sola, sola con te. Sai quando senti che un certo equilibrio, delicato, dipende da poche cose e quelle poche... te le sistemano anche gli altri, no? Ti aiutano... cioè sono importanti gli altri... no Massi?

MASSIMILIANO

Si... *(pausa)* martedì ho chiamato Francesca e abbiamo un po' parlato... come al solito mi ha chiesto: "Che c'hai?" Solo questo ormai mi chiede... *(deluso)* insomma le ho parlato con fiducia, con passione, con amore, di noi... *(pausa)*... di Daniela e... più o meno delle cose che hai detto ora... *(piccola pausa)* oh! Non mi ha detto nulla e... non l'ho più sentita. E' grave... è grave. Non ha più tempo. *(pausa)* Nei quaderni che dicevi... prima... *(sorridente)* parlavo di tutti... ho scritto tante preghiere e non ho mai parlato di me... credo nessuno di noi... adesso... è più doloroso, molto di più... perché non sembra possibile... *(ora come ironizzando sul concetto che sta per dire)* con un piano di rateizzazione come quello della

macchina di Francesca... non si può essere soli... no? *(pausa)* Conosci la sensazione di volere abbracciare tutto, no? *(piccola pausa)* Ma forse è pure sbagliato contare su loro... *(pausa)* vediamocela da soli.

MINA

Si... sì. *(pausa)* I miei anelli, *(li guarda alle sue mani)* io e te... è bello che mi guardi... *(pausa)* il lavoro, questo maledetto lavoro... *(pausa, guarda Massimiliano sorridendo)* domani mi compro un altro anello... eh? Ne voglio comprare un altro. *(pausa, continuando a guardarsi le dita)* Vogliamo stare sempre qui da Lynn? E' meglio qui, no? Che bella che è Lynn! *(massimiliano annuisce, pausa, mina accarezza i piedi di Massimiliano)* Cazzo... cazzo... sì, insomma... vado in giro e guardo quello che fanno gli altri... sì, ecco... non so cosa dire! Della triestina che sta davanti casa nostra e spera di vincere al totocalcio per fare invidia al marito so tutto, di Conte e Zanzinger so tutto... ma... ho una paura... è la prima volta, ma... *(calma)* non mi importa, non mi importa di questa paura... scusa. *(pausa)* So solo che c'è qualcos'altro... in queste condizioni credo sia strano ma... più di ogni altra cosa... *(pausa, dolcemente)* lo sai... lo sai vero?

MASSIMILIANO

Amore...

MINA

(indicando la parete vicino)... le cose che abbiamo detto prima che Lynn iniziasse a litigare... le cose che ci diciamo da un po'... *(pausa)* il fatto che è finita... no? E' tutto finito... no? *(massimiliano non risponde, pausa, con dolcezza)* E le nostre lotte? Il senso del perdono, il mio, il tuo... sì... l'enorme amore... *(lunga pausa)*. Ti ricordi quello che mi hai detto il giorno che ci siamo conosciuti?

MASSIMILIANO

Dobbiamo parlare di tutto... se vuoi...

MINA

(con la mente alla sua battuta precedente)... la cosa più bella del mondo...

Massimiliano si alza ancora dal letto, si dirige alla finestra, apre le imposte e sbircia fuori, verso la luce; iniziano a parlare senza quasi ascoltarsi, con grande emozione. La stanza si inonda di una luce tenue. Si vede Robert uscire da casa di Lynn.

MASSIMILIANO

... dobbiamo parlare di Daniela...

MINA

... è finita... *(pausa)* ... erano le tre, come ora...

MASSIMILIANO

... dobbiamo parlare di Daniela e di tutto, se vuoi...

MINA

... sì... nel nostro Gianicolo... *(pausa)*
... è finita...

MASSIMILIANO

... quanto mi hai baciato...

MINA

(iniziando a piangere leggermente)...
perché sì... tutte quelle stelle, come la settimana enigmistica... *(fa il gesto con la mano come se impugnasse una penna e collegasse vari punti)* veniva fuori di tutto...

MASSIMILIANO

... *(sorridente)* e tanti altri baci...

MINA

... mi hai detto che la maggior parte delle stelle sono doppie, legate tra loro... e poi di colore diverso...

MASSIMILIANO *(insieme alla battuta di MINA)*

... i nodi delle nebulose. Orione ha già generato altre stelle...

MINA *(insieme alla battuta di MASSIMILIANO)*

... blu, bianco-azzurro, arancione...
rosso...

MINA (da sola)

... io e te... è diverso?

Si guardano.

MASSIMILIANO

... non le vedremo mai... si muovono senza senso... almeno crediamo... *(pausa)* tutto quello che sta succedendo... *(pausa)* ... la tua sofferenza, tutto quello che sta succedendo è anche colpa mia ... ma... io non mi scordo tutto quello che fai... *(pausa)* sai cosa ho sentito con te? Tutte le volte che mi hai detto sì... e le cose che hai fatto... per me... capisci? *(pausa)* Quando ti ho detto di Daniela... insomma il fatto che tu non ti sia arrabbiata... mi ha messo di fronte in modo pulito a quello che stavo facendo...

MINA

(serena) ... quanto ho sofferto... ma era giusto soffrire e... e basta...

MASSIMILIANO

(pausa) ... come se sapessi tutto... mai bugiarda... e non avere mai la sensazione di lasciare... ma... è troppo... va sempre tutto bene...

MINA

... quanto sono fortunata, lo sai...

MASSIMILIANO

... quanto me...

Mina si alza e va in bagno; piange leggermente.

MINA

... io direi che siamo stati... tenaci...
sempre.

Pausa, Mina ha di nuovo dolori alla pancia.

Massimiliano entra nel bagno e si siede a terra accanto a Mina, la quale fa evidenti smorfie di dolore, ha forti crampi. La luce del bagno è accesa, Mina è seduta sul water, Massimiliano le tiene le mani sulla pancia.

MASSIMILIANO

Ti faccio il canarino?

Mina annuisce. Massimiliano esce dal bagno, va verso la cucina e prepara il canarino: acqua calda con limone e Fernet Branca. La camera lo segue fare tutta l'operazione in cucina. Poi, non inquadrando Massimiliano, la camera torna in camera da letto. Massimiliano entra di nuovo in camera, va verso Mina che sta terminando le operazioni in bagno. Mina tira la catena, chiude la tavoletta del water, si siede sopra; Massimiliano si siede di nuovo a terra accanto a lei, soffia un po' sul canarino fumante e glielo porge. Mina lo inizia a sorseggiare, piange.

MINA

Daniela... ma, comunque, sai cosa voglio
dire... non ti ho "beccato"...

MASSIMILIANO

(con dolcezza)... ma come è possibile?
(pausa) Io sto qui a dirti che tu hai

fatto delle cose per me! Delle cose per me, capisci? Cioè hai evitato di fare alcune cose per te e, nella tua esistenza su questa terra, per me hai modificato le tue scelte, le cose da fare... *(pausa)* hai partecipato... e hai capito... tutto...

MINA

(con estrema dolcezza)... anche tu, anche tu...

MASSIMILIANO

(pausa)... le cose più importanti avvengono nel profondo e... non ce ne accorgiamo... cioè quando ce ne accorgiamo... sono già successe... non possiamo...

MINA

... no, tu sei un rivoluzionario...

Mina e Massimiliano sono logorati dalla fatica, si sdraiano sul letto; Massimiliano guarda negli occhi Mina.

MASSIMILIANO

... sono le parole che mi hai detto...

MINA

... mentre mi baciavi... facevamo l'amore.

MASSIMILIANO

Sì, è vero... sono il Mao Tze Tung di Trastevere...

Mina sorride, si asciuga le lacrime.

MINA

... è la stessa risposta di allora...

Mina e Massimiliano si abbracciano sdraiati sul letto.
Lunga pausa.

MINA (CONT'D)

... indivisibili.

Lunga pausa.

MINA

Ti ricordi la prima vacanza?

MASSIMILIANO

(quasi subito) A... Porcari, a fine
settembre, a casa di Pierrica... con i
suoi e tre giorni di diluvio
universale...

MINA

... però hai imparato una cosa
bellissima...

MASSIMILIANO

... a ballare?

MINA

(ironica) Sì, a ballare con i genitori di
Pierrica...

Mina e Massimiliano restano abbracciati a letto. Di nuovo lunga
pausa.

MINA (CONT'D)

... indivisibili...

MASSIMILIANO

... indivisibili...

MINA

... immaginati la musica...

MASSIMILIANO

... quanto hai sofferto per Daniela...

MINA

... il tempo di perdonarti. *(lunga pausa)*
Ora non ho sonno...

MASSIMILIANO

... allora non spegnere...

Mina rimane immobile ad osservare fissa un punto indefinito, qualcosa che non c'è o che vede solo lei nella stanza.

Pausa.

MINA

(dolce)... ci stiamo amando... ci stiamo amando, eppure... è finita... ce ne siamo accorti... il mio amore infinito...

Massimiliano rialza la testa.

MASSIMILIANO

... è importante anche quello che non c'è... che non sappiamo. *(pausa)*
Daniela... *(lunga pausa)* io e te...
abbiamo rinunciato a qualcosa?

MINA

Forse rinunciato no, ma per conservare tutto così... abbiamo fatto sacrifici...

Mina si gira verso Massimiliano e lo guarda in silenzio per alcuni secondi.

MINA (CONT'D)

... tu... io lo so. *(pausa)* Dai, riprendiamo il discorso Massi... so quello che dici... e non parlo solo di Daniela... *(pausa, guardandolo)* Massi insomma... la morte...

MASSIMILIANO

(improvvisamente è nervoso, aggiusta il cuscino)... la morte?

MINA

Le tue cose... tutto il tuo entusiasmo... le tue emozioni profonde...

Pausa.

MASSIMILIANO

(leggermente nervoso)... lo sai come sono fatto: il lavoro è una cosa importante e in questo momento niente va bene. Non ci sono soldi, i progetti sono fermi, il cantiere è uno schifo: ma non me ne frega niente, mi stanno tutti addosso. Dici che mi conosci, che sai come sono fatto... sono fatto che le cose devono andare come dico io, altrimenti è tutto inutile.

MINA

Non mi riferivo a questo.

MASSIMILIANO

E a cosa?

Pausa.

MINA

Amore, un termometro ce l'hai?

Massimiliano va in bagno a prenderne uno di quelli che misurano la febbre in pochi secondi. Guarda il risultato.

MINA (CONT'D)

Niente...

Pausa.

MASSIMILIANO

... e a cosa ti riferisci?

MINA

Devi dirmelo tu. Non voglio dirlo io, so tutto ma... devi dirmi tu come ti senti... *(pausa)*... Daniela, un anno fa'... meno di un anno fa'...

Ora Massimiliano guarda Mina in silenzio per qualche secondo.

MASSIMILIANO

... a quest'altra? Credo che tu sappia tutto, ma è già finita. *(pausa)* Ma la morte... perché hai detto "la morte"? *(lunga pausa, ingenuamente)* Sì... non mi

hai "beccato" con Daniela... ma questo senso di comunione profonda... (*si altera*)... il fatto che mi perdoni... mi perdoni sempre... come cazzo fai? Che me lo chiedi a fare? (*ad alta voce*) Se lo sai! (*pausa*) Io... io... (*pausa, ritorna calmo*) lo sai che non ti ho mai detto bugie... insomma per vivere... (*urlando un po'*) per vivere! (*ritorna apparentemente calmo*) Ho bisogno di fare... alcune cose... che all'inizio mi sembrano... insomma necessarie... mi sono innamorato di tante cose... (*di nuovo urlando*) ma non posso stare qui a dirtelo! Non ci riesco!!!

MINA

Calmati! Calmati, lo so!

MASSIMILIANO

Ma che sai! (*urlando ferocemente*) Che vuoi! Non si può parlare di questo! Non ci riesco! Va bene??? Non so che cazzo vuoi!!!

MINA

(*anche mina urlando ma con dolcezza e senso di partecipazione*) Ma io so tutto! Massimiliano! So tutto! Sono io!

Lunga pausa. Massimiliano guarda Mina, sembra impaurito.

MASSIMILIANO

Sono cose mie, paure! (*pausa*) Ho paura di morire!!! Va bene??? (*piccola pausa*) Mi

devo attaccare a tutto!!! Non devo avere tempo di accorgermi di me... di quello che veramente sono!!! Sto sempre così!!!
(urlando e sbattendo alcuni oggetti via)
Ho dovuto abbandonare tutto! Tutto!!! E ho lasciato andare tante cose... le rivorrei! Le rivorreiii!!!! Sono stato un verme!!!! E tu me lo hai permesso!!!!

MINA

(sottovoce, sconvolta, con le mani sugli occhi come per proteggersi) Amore, amore...

Massimiliano piange furiosamente; Mina lo accarezza ma Massimiliano si dimena e urla ancora.

MASSIMILIANO

(turbatissimo)... tutto mi sembra perfetto appena lo guardo... e devo vivere quella... cosa... al più presto, al più presto! Altrimenti ho paura che sia troppo tardi, che svanisca tutto!!! E allora mi ci aggrappo e non capisco, non capisco come mai gli altri... tutto il mondo non si renda conto con me dell'importanza di quella cosa, del fatto che è impossibile vivere senza quella cosa... poi... appena diventa mia... mi inizia a fare paura, anzi... non la sopporto più! *(pausa)* Non la sopporto più, capisci? Non vedo l'ora che sparisca!!! Mi da fastidio, mi soffoca!!! E allora dico mille cazzate, bugie!!! Bugie per inventarmi scuse... per

scappare! *(pausa breve)* Ho fatto di tutto per non soffrire... io! Per non soffrireeee !!! Di tuttooooo!!! Non mi ha mai fregato un cazzo di nessunoooo!!! Di nessunoooooooo!!! *(quasi vomitando, tossendo, con rabbia)* Mi hanno fatto schifo tutti, tutti... sono stato bene miliardi di volte... sempre per poco e ora che con te...

MINA

(impaurita, ad occhi sgranati e sottovoce, scuotendo la testa, ritirandosi in posizione fetale sul letto)... no... no...

MASSIMILIANO

*(al massimo del dolore, urlando)...
siiiii!!! E' cosiiiii!!!*

Massimiliano va verso la finestra aperta, la spalanca ancora di più, finisce le sue urla, tossisce, Mina lo segue impaurita; Massimiliano è devastato; entra molta luce.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(distrutto) Questo vuoi dire? Eh???

MINA

Massimiliano...

MASSIMILIANO

*(con tono rabbioso, tra i denti)...
quando dici la morte! *(pausa, si guardano)* Sì! La paura della morte mi ha*

fatto diventare egoista... farei di tutto
pur di fotterla...

Mina lo guarda impietrita, silenziosa.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... e allora, ogni volta che mi
perdoni... che senso ha, eh? Ogni volta
che capisci tutto, eh? Dovevi dirmi: no,
no, no!!! (pausa) Devi dirmi: no!!!

Massimiliano guarda ancora negli occhi Mina, anche lei lo guarda.
Dopo una pausa il dialogo di Massimiliano riprende molto
inframmezzato, con ripetute pause ma anche lunghi periodi
recitati senza interruzioni.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(stremato) E' bella... ancora non so che
cazzo sta succedendo... lei è fissata con
i rumori delle macchine, della sua
macchina, e pensava che il carrozziere...
(pausa) non andrà avanti... (pausa) ci
siamo solo baciati qualche volta... ci
siamo baciati... poi siamo andati in un
posto, in macchina... proprio per vedere
se i rumori... ma non è successo
niente... lei mi ha fatto una sega e
anche io... niente, solo questo...

MINA

... solo questo? Quindi... è la stessa
storia di Daniela?

Mina toglie le mani dai capelli. Ha le lacrime agli occhi ma non
sembra sconvolta più di tanto. Massimiliano e Mina cominciano un

gioco di sguardi mentre da fuori vengono brusii. Mina sembra, comunque, serena; Massimiliano è il più nervoso.

MINA (CONT'D)

E' molto bella?

MASSIMILIANO

Non è una questione di bellezza...

MINA

E' molto bella?

MASSIMILIANO

(nervoso)... non riesco a spiegartelo...
mi sono avvicinato, le ho parlato, in
macchina... era una penna nel
portabagagli... è stato tutto così... non
mi chiedevo se era bella, lo era e basta.

MINA

Quante volte vi siete visti? E dove?
(pausa) Qui? E' di qui?

Pausa.

MASSIMILIANO

Ha un viso molto dolce, non riesco a
togliermelo dalla mente...

MINA

(piccola pausa)... io sto male Massi, e
tu mi parli così? Mi dici questo? *(pausa)*
E' finita ormai. *(come per
tranquillizzarlo)* Ma non per...

MASSIMILIANO

(interrompendola)... non è possibile...
come vogliamo metterla? Non posso
lasciarti. *(pausa)* Mina ascoltami...

MINA

(molto addolorata, interrompendolo)...
quello che è successo lo scorso anno...
tu lo hai dimenticato? Lo hai
dimenticato? *(pausa)* Io sì e...
insomma... quindi... ha senso che io ti
chieda di quest'altra? Forse no. *(pausa)*
Le hai detto di noi? Eh? Glielo hai
detto?

MASSIMILIANO

Abbiamo parlato...

MINA

(come se lo sapesse, riflettendo)...
ecco, questo va bene...

Sotto il dialogo di Mina e Massimiliano si inizia a sentire il rumore in lontananza di una sirena: è una autoambulanza. Il dialogo si interrompe, sono le tre di notte.

Massimiliano e Mina si affacciano dalla finestra: una autoambulanza si sta avvicinando a casa loro. Mina e Massimiliano vedono, dalla finestra, una persona che viene portata via in barella da una casa accanto. C'è anche un cantiere di operai che stanno riparando una condotta elettrica; ci sono due operai. L'autoambulanza va via, si vedono i riflessi della luce blu che si mischiano alla luce del sole basso. Mina e Massimiliano ritornano dentro; la camera resta sulla finestra. Tutta l'operazione dura circa due, tre minuti.

MINA (CONT'D)

(nervosa)... sono tutte cazzate, ora capisco che sono tutte cazzate...

MASSIMILIANO

... non è vero...

MINA

... sono terrorizzata, ma non perché... non per Daniela o quest'altra. *(ad occhi sbarrati, fissi verso il basso, ma serenamente)* E' finita...

Mina e Massimiliano si sdraiano sul letto.

MASSIMILIANO

... no, no... nessuno...

MINA

(tirandosi su, interrompendolo)... cosa vuol dire nessuno? Eh? Non è per Daniela... non per un'altra... è finita perché il dolore dentro di te da piccolo è diventato forte... grande... dentro di te... e io ho fatto una scelta: ho deciso di dedicare il mio corpo e la mia mente solo a te e allora... non parlarmi degli altri, degli altri oltre te. *(pausa)* Una cosa del genere non ti dovrebbe passare neanche per l'anticamera del cervello!

MASSIMILIANO

... Mina, ma non hai capito...

MINA

(per non contraddirlo)... non ho capito?
Non ho capito...

MASSIMILIANO

... era un complimento...

MINA

... ah, un complimento!

Mina si alza dal letto e, in piedi, si mette e fissare Massimiliano a bocca aperta, quasi come se le parole non gli uscissero. Rimane un po' così.

MINA (CONT'D)

(annuendo) Comunque non è colpa sua... ne tua, no. E' che non riesco a pensare che stai male, che sei stanco... e che non ti amo più... che non mi ami più... il mio amore infinito...

Lunga pausa.

MASSIMILIANO

... tu... *(pausa)* io... io non ce la faccio a... Mina, il discorso di prima... cioè...

Pausa.

MINA

(sognante, caparbiamente, con grande affetto)... non so come fare a non amarti...

Pausa.

Massimiliano si sdraia sul letto a pancia in giù e Mina si sdraia accanto a lui, a pancia in giù, ma nel verso opposto. Con i fianchi accarezza le gambe di Massimiliano, con le mani accarezza le gambe e con la bocca bacia i piedi di Massimiliano.

MINA (CONT'D)

... sai quando vorresti, in un istante, vedere tutti e tutto intorno a te... a guardarti, e da ognuno avere un cenno d'intesa?

Ora Mina è col suo bacino a cavalcioni su un piede di Massimiliano che, con lei sopra, lo solleva; lei si solleva per un po', il piede di Massimiliano esce dalle gambe di Mina: Mina lo accarezza, Massimiliano si gira restando sdraiato a faccia in su e Mina, girandosi anche lei, partendo dal suo piede con le carezze, percorre tutto il corpo di Massimiliano fino ad arrivare alla sua bocca, che accarezza e bacia.

MINA (CONT'D)

E non riuscire, invece, a immaginare che questo possa essere possibile? Insomma quando ti sembra che il prossimo attimo non debba... esistere... (pausa) ieri non riuscivo a vedermi neanche le mani...

Massimiliano abbraccia Mina. Lei, però, continua ad avere un'espressione disincantata.

MINA (CONT'D)

... abbracciarmi, abbracciarmi forte...

MASSIMILIANO

... sì...

Si abbracciano debolmente.

MINA

... questi abbracci... *(pausa)* quando
abbracci le altre...

Massimiliano smette di abbracciare Mina e si butta sul letto,
come se le parole di Mina lo avessero mandato k.o.

MASSIMILIANO

... no...

MINA

(tranquillizzandolo)... no, non volevo
dire... non devi dirmi il perché, non
voglio che mi spieghi le cose! Volevo
chiederti se... stai bene, se... ti senti
meno stanco... con lei... non devi dirmi
chi è...

MASSIMILIANO

... non lo so...

MINA

(delicata)... non devi dirmi niente...
non c'è nessun motivo al mondo...

MASSIMILIANO

(quasi delirando)... pensi che questa
cosa sia importante per me? Cioè pensi
che Lynn... che ho bisogno di lei? Amore
lo riesci a vedere tu? Mina? *(pausa,*
molto tranquillo) Si tratta di Lynn...

Sentendo questo nome Mina non sembra sconvolta; lo guarda con grande dolcezza, come se con la mente fosse in altro mondo. Lunga pausa.

MINA

(delicata, accarezzandolo)... non è importante. Amore mio... ti prego, fai tutto quello che vuoi fare, che ti serve... *(pausa)* anche se è Lynn, lo sai che non importa, vero? Lo farai? Lo farai, vero? Dimmi se è vero, dimmelo, amore... dimmelo... *(pausa)* e se deve essere così, va bene, ma non lasciarmi... non so dirti altro, niente altro. Non ci amiamo più... amore, ma non lasciarmi...

MASSIMILIANO

(molto complito)... non lasciarmi tu, non farlo tu... e non dire così... che cazzo... *(pausa)* adesso che ti ho detto questo... non lasciarmi tu...

Massimiliano rialza la testa dal letto e guarda l'immagine di Mina riflessa nello specchio. Le luci che entrano dalla finestra si fanno per un attimo più violente.

MINA

... non ti lascerò mai... mai... non c'è nient'altro. *(pausa)* Non potrei dirti niente altro... non c'è niente altro oltre te...

MASSIMILIANO

... non ha significato...

MINA

... parli a vanvera...

MASSIMILIANO

... non credo proprio.

MINA

(senza rabbia, non guardandolo) Non
esiste nient'altro.

E torna sul letto ad abbracciare Massimiliano. Mina guarda Massimiliano negli occhi.

MINA (CONT'D)

Non importa...

MASSIMILIANO

... non importa...

I due si guardano fissi negli occhi. Poi Massimiliano si avvicina a Mina; le loro labbra non si toccano ma restano a 2 mm. l'una dall'altra. Alla fine del bacio, che è sembrato inconsistente, lieve, tenero, Massimiliano tenta un approccio con Mina, ma lei è contrariata, non vuole fare l'amore. Torna sotto il lenzuolo, dalla sua parte del letto.

Anche Massimiliano torna sotto il lenzuolo.

I due restano in silenzio per un po'.

Da fuori si sentono ancora rumori: alcune auto sgommare, ragazzi parlare a voce alta e un'altra ambulanza.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... che casino...

Mina non risponde, anzi si tira ancora più su il lenzuolo.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... amore...

Mina lentamente tira fuori la testa dal lenzuolo e guarda Massimiliano.

MINA

... come farai a non lasciarmi? Come cazzo facciamo a non lasciarci... amore?
(pausa) Io non voglio... sei la mia vita,
(sottovoce) la vita mia, eppure... ogni giorno che passa... è più faticoso...

MASSIMILIANO

... anche per me è così.

MINA

Ecco: questo voglio dire... che è faticoso per te. Non tanto per me ma per te: io sto male, sono stanca, stanca di vederti così, sono stanca, ma io posso sopportarlo. *(lunga pausa, lo accarezza sul viso con estrema dolcezza, lo accarezza sulla bocca, dentro la bocca).*

MASSIMILIANO

Con te...

MINA

... cos'altro posso fare per tornare ad amarti... di più?

MASSIMILIANO

(con un senso di inferiorità, ribaltando le responsabilità della situazione) Io, cosa posso fare...

MINA

... lo so che tu soffri: non c'è altra spiegazione a quello che stai facendo, che fai... ecco perché sto qui ma...
(pausa) lo vedi? Come si fa?

Massimiliano non risponde: si passa la mano fra i capelli, è nervoso, si gratta.

Mina si alza ancora dal letto e guarda Massimiliano sotto il lenzuolo. Poi si alza anche lui.

Mina va in bagno, accende la luce. Massimiliano la segue. La macchina rimane fissa.

Mina esce dal bagno, seguita da Massimiliano; torna a letto e guarda Massimiliano che è in piedi davanti alla porta.

Poi anche Massimiliano torna a letto.

I due si mettono sotto le lenzuola con Massimiliano che dà le spalle a Mina e lei che lo guarda sulla nuca.

Con leggeri movimenti della camera, sono inquadrati alternativamente in primo piano una dopo l'altro mentre parlano.

MINA (CONT'D)

Ora dormiamo un po', vero?

Massimiliano e Mina restano in silenzio.

MINA (CONT'D)

Gli abbiamo dato giù, vero? *(lunga pausa)*
E' tutto chiaro... ho paura che certe mie parole, che solo parlarne possa farti male... e allora devo proteggerti...

starmene tranquilla... è l'unica cosa che voglio... stare con te... con il mio amore, con la mia amica...

Pausa.

MASSIMILIANO

... è possibile tornare? Tornare da te? Cioè... non so se mi hai capito...

MINA

... che brutta cosa hai detto... *(pausa)* sì, ho capito ma... ha senso questa resistenza? Questo nostro non lasciarci... come diresti tu *(leggermente ironica)* anche Napoleone ha abbandonato Waterloo...

MASSIMILIANO

... Napoleone me lo bevo domani...

MINA

(assorta nei suoi pensieri, come se non avesse sentito l'ultima frase di Massimiliano)... Massi, sto male... sto male... ho detto una cosa che non penso... giuro... giuro! *(improvvisamente terrorizzata, velocemente, ad alta voce)* Tutto questo ha senso, ha senso! Ti voglio anche così, sempre, sempre... sempre... amore mio... i tuoi pensieri... anche Daniela, anche Lynn... spettano a me, solo a me... che ti ho incontrato... *(pausa)* che senso ha trovare sempre le soluzioni a tutto? Che significa? Non possiamo lasciarci.

Pausa.

MINA (CONT'D)

(più calma, quasi in tono irrealista) Ho solo bisogno di... perdonarti. *(pausa)* Voglio dirti che è stato tutto naturale, naturale. Capisci? *(pausa)* Sai che penso? Che è fantastico che io e te l'abbiamo sempre pensata allo stesso modo... sempre... sempre... su tutto. Insomma molti dicono che sia una stronzata... che non sia logico dare sempre, sempre ragione all'altro... lo dicono per invidia... che cazzo mi vengono a parlare di libertà... non è vero che si può fare tutto... in amore non si può fare tutto... in amore c'è sempre, solo una soluzione... da prendere tutti e due... la stessa... *(pausa)* che buffonata quando si parla della dignità... *(con tono leggermente ironico)* dell'autonomia... *(massimiliano annuisce, mina lo guarda)* io non posso fare tutto... e allora a me va bene così... a noi... cioè, come una fortuna... quella di perdonarti... *(pausa)* bisogna solo essere uguali... uguali... è facile...

MASSIMILIANO

... sì... non possiamo lasciarci...

MINA

... io la penso così... me ne sto qui tranquilla... *(pausa, terrorizzata)* sei importante sopra ogni cosa, sopra ogni

evento... il dolore, la dolcezza, lo struggimento, la gioia infinita... con te... *(con estasi)* a volte le cose tornano al loro posto, ed è giusto tutto quello che è successo e che succederà. *(pausa, ad alta voce, impaurita)* Anche il tuo amore per Lynn... vogliamo fare così? Vogliamo fare così? La stessa cosa... vogliamo fare così?

MASSIMILIANO

(ad alta voce) Cosa?

MINA

(gli accarezza gli occhi, le mani, lunga pausa) Guardami... *(con sguardo di terrore, pausa, respira affannosamente)* Vuoi che me ne vada?

MASSIMILIANO

No... *(pausa)* non possiamo lasciarci...

Mina abbassa gli occhi.

Pausa.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... ehi... guardami...

Mina non alza gli occhi.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(spronandola)... guardami...

Mina è molto impaurita; alza gli occhi verso Massimiliano e, continuandolo a guardare, va verso la finestra, sembra sentirsi male.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(spronandola con decisione)... e tu, vuoi andartene?

Pausa.

Mina giunta alla finestra, respira profondamente, chiude gli occhi, deglutisce, appoggia le sue mani al davanzale della finestra: è devastata, sembra stare per esplodere. Restando perfettamente ferma, immobile accanto alla finestra, improvvisamente inizia ad urlare, a lungo.

MINA

Aaahhhh!!!!!!! Mmhh! Ahh! Aaahhhh!!!!!

E' un urlo a volume altissimo e a tratti soffocato, spesso quasi solo interno, come se non volesse far ascoltare a Massimiliano tutta la sua sofferenza.

La telecamera inquadra la finestra aperta della loro stanza da cui si vede accendersi il rettangolo lontano della finestra di casa di Lynn; Lynn si è svegliata.

Vedendo Mina in questo stato Massimiliano le si avvicina lentamente, in silenzio.

Avvicina la sua bocca a quella di Mina, le bacia le labbra mentre Mina sta ancora ferma, urlando la sua paura, il suo dolore.

Le due bocche sono vicinissime: Mina urla, le labbra di Massimiliano tentano di baciare il tremore delle labbra di Mina.

Lentamente Mina smette di urlare.

Massimiliano resta a guardarla da vicino; pur non parlando è stato dolcissimo durante questo terribile, sano e giusto sfogo della sua compagna.

Mina resta alla finestra, respira di nuovo profondamente, si è calmata. Massimiliano si siede sul letto di fronte a lei, la guarda con grande amore.

Lunga Pausa.

MINA

(stremata ma liberata, a voce bassa, quasi come una cantilena) Massi, non è mai stato facile, ammettilo... ma è stato l'unico modo... è l'unico modo.

Pausa. Mina si siede a terra, sotto la finestra. Massimiliano resta seduto sul letto, esattamente di fronte a lei, guardandola attentamente.

MINA (CONT'D)

(sempre a voce bassa, un po' meccanicamente) Ho sempre avuto la sensazione che tu non mi avresti mai lasciato e... contemporaneamente... che mi avresti lasciato da un momento all'altro. *(pausa)* Ho provato sempre, in ogni istante, in ogni istante... questa cosa fantastica... questa fortuna... e anche ora è così... capisci? *(piccola pausa)* Vero? Ti prego, ti prego dimmi che è ancora così...

MASSIMILIANO

(con dolcezza)... sì... siamo stati fortunati e attenti. Ma io devo fare ancora molto per te... devo iniziare proprio a fare qualcosa per te...

La camera fa scorgere il piattino con la rosa di gerico che, nel frattempo, si è leggermente aperta.

MINA

(con estremo amore, sottovoce, guardandolo)... nulla, nulla amore. Non dire nulla a Lynn...

MASSIMILIANO

(con serietà e dolcezza)... facciamo ancora che... non vado via mai, mai e domani... abbiamo sempre capito tutto, no? Non devi avere paura di nulla, me lo prometti? Mai... non rimproverarti mai nulla...

MINA

(tenacemente, con una velata sensazione di terrore e presagio, quasi sorridendo, con gli occhi rossi)... che dici? Che dici???

MASSIMILIANO

Dico che ieri ero in una cappella qui accanto... ero dentro e una coppia si è inginocchiata a fianco a me. Poco dopo lui si è accorto che mettendo 50 centesimi nella buchetta delle offerte, si sarebbe accesa l'illuminazione per vedere meglio la scultura; li ha messi. Dopo 15 secondi è scaduto il tempo a loro disposizione e la luce si è spenta. Lui si è girato verso lei e le ha detto: "it's too short, it's too short"...

Si sdraiano sul letto. Massimiliano si gira verso Mina: ora i due si guardano in faccia, sono accese tutte e due le abatjour ma entra la luce della notte a sommarsi. I loro sguardi si incrociano per molto tempo: Mina abbassa e alza continuamente gli occhi verso quelli di Massimiliano, e lui fa altrettanto.

Improvvisamente va via la luce, le due abatjour si spengono: i lavori che stanno facendo sotto casa.

Inizia un brano musicale.

La macchina rimane fissa, come se volesse ancora cercare le reazioni dei due personaggi.

Massimiliano interrompe il silenzio.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... qualcosa deve succedere.

Mina è inquadrata in primissimo piano, Massimiliano le dà una carezza, sono le 3 di notte.

La musica prosegue.

MINA

(con un filo di voce) Sì... devo amarti ancora di più cioè devo... toglierti questa idea della colpa... devo toglierti il tuo senso di colpa... un altro tipo di amore... non dire nulla a Lynn...

25. CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 5.00 del 16 luglio. Inizia una musica.

Durante la notte Lynn ha avuto la possibilità di accorgersi di quello che accadeva nella casa accanto, dalle luci accese, dagli sfoghi di Mina e Massimiliano.

La vediamo alle 5 di mattina uscire di casa. La musica prosegue.

26. SUPERMERCATO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn sta entrando in un supermercato del paese, uno di quelli aperti sempre, lo stesso dove si era recato Massimiliano il pomeriggio precedente. La musica prosegue.

27. SUPERMERCATO. INTERNO/GIORNO.

(1). L'atmosfera nel supermercato è surreale perché, malgrado l'ora, ci sono alcune persone a comperare cibo.

Lynn ha un vago sentore di quello che è successo durante la notte che sta per finire, riesce forse ad intravederne il significato profondo. Fa molta spesa, sembra confusa, è in silenzio. La musica prosegue.

28. CASA DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Lynn, tornata a casa, accudisce suo fratello invalido a letto. La sua piccola casa è affacciata su un panorama bellissimo sul mare norvegese: fuori dalla grossa vetrata, si vedono luci e colori della giornata che, come sempre, sta iniziando con grandi attività dedicate alla pesca.

Vediamo il fratello sdraiato sul suo letto, percepiamo che non è autosufficiente dal fatto che, pur essendo con gli occhi aperti, si lascia completamente muovere dalla sorella.

Poco dopo Lynn si sdraia sul suo letto e si addormenta; indossa maglietta e mutandine. La musica prosegue.

29. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 8.00. Mina e Massimiliano sono in cucina. Mentre parlano il loro dialogo non si sente perché si sente solamente la musica. Escono nel piccolo giardino antistante la loro porta di casa, la camera resta un po' dentro la cucina e inquadra loro due fuori.

Mina e Massimiliano si siedono su una piccola panchina e, durante questa parte, la musica finisce e viene mixata con il loro dialogo che, invece, si inizia a sentire.

30. GIARDINO CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano ha in mano una tazza di caffè, lo beve in fretta quasi come se volesse andarsene al più presto: Mina invece è in maglietta bianca, seduta sulla piccola panchina. Fa già caldo, Massimiliano si alza e va verso la porta d'entrata.

MINA

(seguendolo un po' con lo sguardo)... e i calzini... dovrebbero stare nella mia borsa.

Massimiliano entra in casa.

MASSIMILIANO (FC)

(da dentro) Quelli marroni mi stanno stretti... hai portato solo quelli marroni?

Mina non ha sentito.

MASSIMILIANO (CONT'D) (FC)

Amore? *(pausa)* Vuoi altro caffè? *(piccola pausa)* Tesoro vuoi ancora caffè?

Mina è tesissima, Massimiliano vuole dissimulare la sua tensione.

MINA

Massi? *(pausa)* Vieni qui fuori, te li prendo io...

31. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano non ha sentito quello che ha detto Mina. In cucina posa la tazza del caffè e va in camera. La camera resta in cucina e lo inquadra allontanarsi. Mina si è accorta che Massimiliano è in camera.

MINA (CONT'D) (FC)

(a voce alta)... amore, anche le scarpe sono nel bagno...

Massimiliano ritorna in cucina, entra nel bagno, prende le scarpe, le posa a terra, Mina ha capito che Massimiliano è di nuovo vicino. Di scatto Massimiliano si dirige velocemente verso una piccola pentola ancora sui fornelli all'interno della quale ci sono alcuni spaghetti residui della cena della sera prima: spaghetti secchi, duri e incrostati alle pareti della pentola stessa; mette le mani all'interno.

MINA (CONT'D) (FC)

... è tutto lì... quelle da ginnastica le ho buttate... Massi?

Come se fosse una cosa fondamentale per quel momento Massimiliano caparbiamente con le unghie tenta di staccare quegli spaghetti residui, la camera inquadra da vicino le dita di Massimiliano, gli spaghetti secchi, le unghie che invano li scalfiscono e gli scarsi risultati dell'operazione.

MINA (CONT'D) (FC)

(languida, quasi sottovoce) Ho buttato qualcosa ieri, anche tutti quei fogli della EMI... i giochini di Corrado... *(piccola pausa)*... quelle matite piccole... Massi? *(lunga pausa)* Vieni qui... Massi?

Pausa.

32. GIARDINO CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). La camera inquadra in primo piano Mina, seduta.

MINA (CONT'D)

A quest'ora il sole ancora non è troppo caldo. *(ha gli occhi lucidi)* Vieni, è bellissimo *(sorridendo con angoscia)*.

33. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). La camera torna dentro, in cucina, Massimiliano posa la pentola, rinuncia a completare l'operazione ma non sembra deluso dal suo insuccesso; si lecca le dita addolorate, prende le scarpe.

MASSIMILIANO

Sì...

34. GIARDINO CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano esce con in mano le scarpe e se le infila a testa bassa, senza quasi incrociare lo sguardo di Mina. Poi la vede, bellissima, che guarda quasi ridendo il caldo ma opaco sole della mattinata. Anche lo sguardo di Mina ora si incrocia con quello di Massimiliano, ma lui si alza: guarda l'orologio che ha al polso, sembra avere fretta.

MINA

(serena, stremata)... ti ricordi amore quando avevo l'allergia? Agli occhi, al naso... mi pizzicava la gola, non

riuscivo a ragionare, avevo mal di testa, stanchezza. (pausa) Un giorno poi, ti ricordi? D'estate... sono uscita di casa e non avevo più quei tremendi fastidi ed era fresco... ho respirato liberamente... ed ho provato un senso di nuova libertà, di pace con tutto, intorno... e ho riannusato i profumi, la resina, ho richiuso gli occhi senza sentire quel bruciore... e avevo molte cose da fare... potevo farle...

Pausa.

Massimiliano l'ha ascoltata.

MASSIMILIANO

... vado... (pausa) venite al bar di ieri? Vieni con Lynn?

Pausa.

MINA

Si. (pausa, con grandissima dolcezza) Con Lynn. (pausa) Io non ho ancora fatto colazione, aspettami... perché non mi aspetti? Aspetta un po', no?

Massimiliano non la guarda, vuole fare presto ed andare via. Mina capisce tutto, anche questa fretta.

MASSIMILIANO

Volevo andare dal barbiere...

Si tocca i capelli.

MINA

(accennando ad un sorriso stavolta meno triste)... allora oggi sarai più... giovane...

Massimiliano guarda Mina, poi la saluta.

MASSIMILIANO

... ciao.

Massimiliano si ferma.

MASSIMILIANO

La pancia?

Mina ha dentro di se la somma della languidezza di tutte le donne del mondo, sembra quasi assente con lo sguardo, ma poi si gira verso Massimiliano.

MINA

Sto un po' qui... dimmi...

Pausa.

MASSIMILIANO

... dicevo la pancia... ti porto qualcosa? *(piccola pausa)* Stasera... un altro massaggio?

Mina non risponde. Massimiliano non sa veramente cosa dire, è la prima volta in vita sua che, insieme a Mina, si sente in imbarazzo, vorrebbe baciare Mina.

MASSIMILIANO (CONT'D)

Vieni un po' prima al bar?

Mina fa un sorriso, non annuisce, lo saluta.

MINA

(incantata) Ciao.

MASSIMILIANO

(sfuggente) Ciao.

Massimiliano si allontana da Mina e seguiamo la sequenza con gli occhi di Mina, che resta seduta sulla panchina.

35. GIARDINO CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 8,30. Lynn esce di casa con una maglietta, le mutandine e una tazza di the caldo in mano. Si appoggia allo stipite della sua porta. L'inquadratura racchiude lei appoggiata alla porta.

(2). L'inquadratura comprende, ora, tutta la casa di Lynn, da più lontano.

(3). L'inquadratura comprende, ora, tutte e due le case, dall'alto, e possiamo percepire Mina seduta sulla sua panchina, ancora intenta a sedimentare tutto quello che è successo durante la notte e, appunto, Lynn in piedi, fuori da casa sua.

Si vede anche il mare accanto a loro; c'è silenzio.

Dopo poco Mina vede la sua amica e si alza per andare verso di lei. Lynn resta ferma, forse impaurita o, comunque, imbarazzata.

(4). L'inquadratura ritorna ravvicinata su Lynn in piedi fuori casa sua; vediamo arrivare Mina. Mina abbraccia Lynn dolcemente, ha gli occhi lucidi, sembra intrufolarsi nelle braccia di Lynn. Lynn si lascia completamente andare nelle braccia di Mina.

Sono in piedi; Mina passa le sue mani nei lunghi capelli di Lynn, sembra voler consolare lei la sua amica; Lynn è leggermente spaventata.

Si siedono sui gradini della casa e si tengono la mano. Lynn offre la sua tazza di the a Mina che la riceve con un lieve sorriso. Mina beve. Lynn si alza, va dentro casa sua e torna con un'altra tazza con dentro un cucchiaino.

LYNN

(molto dolcemente) E' crema di riso...
l'ho montata con la panna e con lo
zucchero... con la vaniglia e l'aroma di
mandorla...

Pausa.

Mina sorride; ha gli occhi gonfi. Lynn entra di nuovo in casa e ritorna fuori con un tubetto.

LYNN (CONT'D)

... salsa di mirtilli e lamponi...

MINA

... si, tesoro...

Bevono tutte e due un po' di the e mangiano tutte e due un po' di crema di riso. Mina sa di Lynn e Massimiliano, ma Lynn non lo sa, forse lo sospetta ma non c'è assolutamente bisogno di chiarire, di domandare, di celebrarsi o commiserarsi.

Mina non ha bisogno di sapere i particolari della relazione di Lynn e Massimiliano, quanto sia durata, cosa abbia comportato, se è o no ancora in piedi. Stanno in silenzio. Mina prende la mano di Lynn nella sua.

36. COSTA ACCANTO CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Mina e Lynn passeggiano mano nella mano nel tratto di costa che fiancheggia la casa di Lynn. Sono molto legate e i loro problemi personali non sembrano interessargli più di tanto.

Lentamente la telecamera le segue allargando sempre più l'inquadratura.

LYNN

Il casino è stato fin'ora... con tutto quello che mi è successo... poi ti racconto le altre cose...

MINA

(con un piccolo sorriso sulle labbra)...
cosa? E quando?

Mina sembra voler ascoltare Lynn. Il mare si vede in campo lungo, le loro voci sono in primo piano.

LYNN

... a me non ha detto nulla di Daniela... me lo dici tu... ti chiedo solo di non pensare, volevo chiederti di non pensare a tutto e di stare bene. *(pausa)* Volevo ritornare da te a Roma, volevo risentirmi come quando sono venuta a Roma a lezione da te... farti vedere che credo di... credo di sentire la tua mancanza... dopo un po' che non ti vedo... no? Per le cose che mi hai detto... lo sai che i casini sono proseguiti per me qui, no?

(2). Inquadratura di Mina e Lynn che camminano affiancate. Fanno molti passi senza dirsi nulla.

Lunga pausa.

MINA

Quando è l'udienza?

LYNN

Non dire nulla a mio fratello, ti prego...

Pausa.

LYNN (CONT'D)

... mercoledì prossimo... non posso farci nulla... mio padre non viene... mio fratello ha ripreso un altro appuntamento a Mosca... vicino Mosca... sempre nella stessa clinica... *(pausa)* sono stanca, non posso farci nulla.

(3). La camera le inquadra di fronte.

LYNN (CONT'D)

(assume una posizione rivolta dolcemente verso mina) Tu sai tutto... e ti voglio dire che... *(pausa, imbarazzata)* io devo a te tutto, tutto...

MINA

... vieni qui, vieni qui...

Mina e Lynn si fermano; Mina le bacia le mani.

Pausa. Riprendono a camminare.

LYNN

... quando pensavo ad un uomo mi veniva... una sorta di febbre, mi girava la testa e pensavo ad alcune cose... che

non sono chiare... cose di tempo fa che non riesco a ricordare... con esattezza. (pausa) Se penso ad un uomo mi viene in mente... mio fratello... che mi chiama in continuazione. Stanotte mi ha chiamato 20 volte... capirai, queste notti non c'ero, ha dormito da solo! (pausa) Dopo quell'operazione, quella cosa che ti ho detto, lui... (pausa) sono 10 mesi che tutte le notti dormo con lui, nel suo letto, io e lui da soli. (pausa) La casa è enorme... Robert va in giro con i suoi amici, io non riesco più a occuparmi di tutto...

MINA

... ma perché non chiami tuo padre? Era andato via, no?

LYNN

(con soddisfazione) E' tornato... mio padre è tornato tempo fa, ma figurati con mia madre in galera... l'idea che abbia sparato a suo figlio lo distrugge... puoi immaginare quanto è potuto stare qui. (pausa) Mio fratello forse andrà al mare con una signora ma vuole ancora... ma ora, quando è tornato mio padre... lui si tranquillizzerà... (pausa) ho dovuto fare tutto questo... sai, a volte certe cose si complicano... credimi, ti ci trovi in mezzo e non sai come uscirne. (pausa, guarda mina) Poi ti racconto bene, ma questa cosa sta finendo, finalmente posso

ipotizzare di starne fuori. Lui ancora mi cerca in continuazione mai io...

MINA

... l'avvocato?

LYNN

Non è per questo che mi hai salvata tesoro... non per il tuo avvocato...
(pausa) nei giorni belli trascorsi a Roma ho trovato lo spazio e la serenità che andavo cercando... in te, nella tua accoglienza... mi sono rilassata, mi sono distesa e soprattutto ho sentito di essere compresa: non era successo nulla di reale, tangibile, eclatante e concreto: semplicemente ho avvertito che con te non avevo bisogno di parlare di tutto... di nulla.

Pausa.

Camminano. Mina la sfiora con le mani sul viso.

MINA

Tesoro...

LYNN

... non è stato facile, lì a Roma. L'idea di mio fratello che urlava durante la notte, mio padre solo... non è stato facile ma tu mi dicevi che... che non è diverso da tanti altri... che tutta la mia sofferenza, quello che accade è la cosa migliore... è stato quello che mi ha consentito...

Pausa.

Mina e Lynn si fermano; Mina avvicina il suo viso a quello di Lynn e con le sue sfiora le labbra di Lynn, la abbraccia, la bacia lievemente sulle labbra.

Baciando Lynn Mina pensa a Massimiliano e piange soffocando un dolore profondo.

MINA

(sottovoce)... Massimiliano... amore...

Pausa.

Riprendono a camminare. Si stanno riconfermando tutto, lì, ora; tacciono delle loro situazioni attuali e "comprendono" tutto, camminando, fermandosi, baciandosi teneramente.

37. GARAGE DI CASA DI ROBERT. INTERNO/GIORNO.

(1). Robert è insieme ad alcuni amici suoi, sta mixando e preparando alcuni strumenti; sta facendo le ultime prove col gruppo. Tutti sono molto giovani, tra i 20 e i 30 anni. Si sentono alcuni suoni tipici delle prove dei gruppi musicali.

38. ESTERNO DELLA CASA DI ROBERT E DEL BARBIERE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Il barbiere dove Massimiliano si farà tagliare i capelli è accanto al garage di Robert. Da fuori vediamo sia il garage che il negozio all'interno del quale un uomo sta suonando una chitarra classica; la musica che velatamente si sente uscire dal garage di Robert mi mescola a quella che, sempre debolmente, esce dal negozio del barbiere.

39. BARBIERE. INTERNO/GIORNO.

(1). Il barbiere di Massimiliano sta suonando un pezzo di musica spagnola; è un barbiere italiano sui 60 anni, si chiama

Gianfranco. Si è trasferito molti anni fa in Norvegia per seguire sua figlia che studia geologia, sua moglie è morta tre anni fa e ora vive con una donna ucraina lì in Norvegia.

E' romano, è amico di Massimiliano. Si sente un po' fuori luogo, ormai lì in Norvegia perché sua figlia non ha quasi più rapporti con lui.

Le pareti sono tappezzate di calendari degli anni passati dei carabinieri; sui pochi scaffali boccette di shampoo e lozioni.

La musica che sta suonando è uno dei pochi modi che ha per restare ancora legato alla sua Italia, o perlomeno all'area mediterranea da cui proviene. Suona dolcemente un flamenco.

40. ESTERNO DELLA CASA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). Robert esce dal garage e chiama Massimiliano al telefono.

MASSIMILIANO (FC)

Pronto?

ROBERT

Massimiliano? Robert.

MASSIMILIANO (FC)

(sorpreso, ma con un po' di indifferenza, imbarazzato) Ohi... *(piccola pausa)* la tua penna ce l'ho io...

41. BAR. INTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è seduto a bere all'interno di un bar.

ROBERT (FC)

... che penna? *(pausa)* Il plettro?

MASSIMILIANO

Il plettro.

ROBERT (FC)

Ok. Vieni da me? Puoi?

MASSIMILIANO

Io adesso... non posso...

42. ESTERNO DELLA CASA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). Robert passeggia nervoso davanti al suo garage dal quale si sentono sempre uscire le note delle prove della band.

ROBERT

... sono al garage, da me... dai,
vieni...

Robert chiude la chiamata.

43. BAR. INTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano si passa le mani nei capelli: è ancora sconvolto dalla conversazione della notte passata con Mina e non sa cosa fare, è distrutto. Passandosi la mano sulla fronte, come se volesse ascoltarsi la febbre, manda un messaggio SMS col cellulare. Esce.

44. ESTERNO DEL BAR. ESTERNO/GIORNO.

(1). Uscendo dal bar Massimiliano passa vicino ad un gruppo di giovani ragazzi e ragazze che stanno ridendo e parlando sotto il sole, seduti; hanno magliette a maniche corte, sandali. Poco dopo si ferma, torna indietro, arriva alla sua auto e sale.

45. AUTO DI MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è in macchina, sta attraversando un ponte su cui passa anche un tram; Massimiliano sta passando sul ponte esattamente insieme al tram e la camera inquadra la corsa di tutti e due. Prosegue a guidare la macchina.

(2). Si vede la strada inquadrata che scorre davanti ai vetri della macchina. Ad un certo punto la macchina rallenta e vediamo un passeggino fermo sul marciapiede del lato destro della strada; sul passeggino c'è un bimbo giapponese che ha circa un anno, da solo. La camera ruota e inquadra la madre in piedi sul marciapiede del lato sinistro della strada, la madre non sembra accennare ad attraversare la strada.

(3). Massimiliano passa con la sua auto attraverso madre e figlio. Prosegue in macchina per un bel po'.

46. ESTERNO DELLA CASA DI ROBERT. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano parcheggia l'auto. La camera lo segue scendere.

(2). Sono le 10,00. E' una giornata afosa di sole. Massimiliano cammina nervosamente verso il garage di Robert; entra, si sente la musica delle prove. Poi, in lontananza, si dissolve la figura di Robert che, subito dopo Massimiliano, lentamente entra nel garage. Rimane inquadrata la porta d'ingresso.

47. GARAGE DI CASA DI ROBERT. INTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è assente, impaurito, si ferma a due metri da Robert, la musica è ad alto volume. Robert non lo vede; va verso il piccolo palco dove ci sono ragazzi che suonano in modo abbastanza disorganizzato e ragazze che ballano distrattamente.

Robert prende il ritmo degli altri e si mette a suonare la sua chitarra elettrica.

Robert vede Massimiliano, smette di suonare e ad un suo cenno anche la band, va verso il microfono e chiama Massimiliano.

ROBERT (AL MICROFONO)

Oilà! Stai bene? *(pausa)* Ragazzi, c'è Massimiliano. *(pausa)* La ami? *(pausa, strimpella qualche accordo)* Mina non è come Lynn giusto? *(dolcemente)* La ami?

Gli altri ragazzi, che già conoscono Massimiliano e forse conoscono la sua situazione, lo salutano affettuosamente.

MASSIMILIANO

(molto imbarazzato, sottovoce, tra i denti) Che cazzo... *(sconvolto, come assente)* non credo sia la cosa migliore, il giorno migliore...

Robert non lo ascolta. Inizia a suonare una musica dal vivo con i componenti della band. Robert suona veramente bene.

Massimiliano dopo un po' si alza e fa per andarsene; Robert lo vede, smette di nuovo di suonare. Nella sala tutto si ferma e si ha quella strana sensazione della musica che si interrompe; quando gli strumenti smettono di suonare non tutti contemporaneamente, ma a distanza di qualche secondo o frazione di secondo: tutto sembra molto reale, la musica diventa improvvisamente reale e gli strumenti si definiscono e si riconoscono meglio, come un quadro incompiuto svela meglio le pennellate e i colori reali scelti dall'artista.

ROBERT (AL MICROFONO)

... Massi... mi aspetti dopo? Fuori? Ascolta, ti ho preparato la Fender che mi

avevi chiesto... *(cerca con gli occhi una ragazza)* Tine?

(2). Accanto a Massimiliano ci sono due ragazze che stanno ballando dall'inizio. Una conosce Massimiliano ed una no. Vedendo che Massimiliano sta per uscire smettono di ballare, lo avvicinano. Una di loro, quella che lo conosce, va a prendere la chitarra dietro un muro del locale.

RAGAZZA 1

Ora te la porta Tine...

Massimiliano è stralunato, la musica ha ripreso. Si siedono tutti e due su un gradino. Arriva anche Tine con la chitarra. Si siede anche lei.

TINE

... Massimiliano...

MASSIMILIANO

(sussurrando a bassa voce)... si...

La camera allarga l'inquadratura sempre più. La chitarra viene deposta da Tine accanto a loro. La musica riprende e subito dopo si interrompe di nuovo. Si sente un brusio di voci. Tine guarda insistentemente Massimiliano.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(a tine, come se tra i due ci fosse un discorso in sospeso)... io ora... non so dirti nulla.

Pausa.

TINE

Le vuoi bene? (pausa) Cazzo!

Massimiliano non si gira.

TINE (CONT'D)

Si può capire, sai? Si può capire.

Pausa.

MASSIMILIANO

Ho solo Mina.

TINE

Mina? Non puoi farci nulla?

MASSIMILIANO

Non posso farci nulla.

(3). La camera li inquadra di fronte, tutti e tre.

Lunga pausa.

Si sentono rumori di strumenti e brusii di voci.

MASSIMILIANO (CONT'D)

Forse ho voluto riservarmi una cosa bella, bellissima. E' una cosa nuova. Devo diventare migliore... migliore... ma penso che per diventare migliore devi essere stato peggiore... peggio sei e meglio diventi... capisci?

Massimiliano è con la testa altrove ma trova un po' di forza e di desiderio per parlare.

RAGAZZA 1

Massimiliano... ti chiami Massimiliano
vero?

Massimiliano si gira e la guarda. La ragazza ha occhi bellissimi
e capelli corti, quasi a zero. Con grande gentilezza si rivolge a
Massimiliano.

RAGAZZA 1 (CONT'D)

Voglio dire... come fai a pensare così...
come fai a sapere come sei... come sarai?
Come si fa?

MASSIMILIANO

Non lo so... la conosci Mina?

RAGAZZA 1

No... conosco Lynn... nel senso che Bob
mi parla un po' di Lynn, ma... insomma...

Massimiliano viene improvvisamente attirato da alcuni bracciali
al collo della ragazza.

MASSIMILIANO

... Lynn... non lascerò mai Mina.

Pausa.

Le due ragazze lo guardano con un'espressione di mistero. Tine
sembra avere pretese da Massimiliano.

TINE

Dove sei oggi?

La camera lentamente si allontana da loro.

MASSIMILIANO

In cantiere. (*pausa, con grande serietà, pensando a Mina*) Lynn... potrebbe andare tutto meglio... ma... anche se non sarà perfetto io ora devo fare qualcosa per Mina.

(4). L'inquadratura ora è totale del garage e dell'attività che si sta svolgendo; i ragazzi stanno preparando tutto il materiale da portare a Bergen.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(*confuso*) Vorrei anche iniziare una storia... con Lynn...

TINE

... Robert lo sa?

(5). L'inquadratura torna ravvicinata; i tre sono in silenzio. Arriva Robert, le due ragazze guardano un Massimiliano affranto.

ROBERT

Dai Massi... la chitarra?

(6). Tine porta la chitarra a Robert che attacca il jack ad un amplificatore e accenna qualche accordo. Poco dopo Robert porge la chitarra a Massimiliano e anche lui propone una melodia, effettivamente disorganizzata.

ROBERT (CONT'D)

Mina te l'ha portate le corde che ti ho chiesto?

Massimiliano non risponde, suona.

ROBERT (CONT'D)

Cazzo! Vieni tu cazzo! Vieni tu a Bergen!

(ad un suo amico) Sig! Senti come suona!

48. CASA DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 10,30. Lynn è in casa e, come sempre, indossa maglietta e mutandine. Si sta pettinando in bagno.

Si toglie la maglietta, si lava il viso, si asciuga.

Si veste in fretta con stivali e giacca. Esce.

49. PONTILE SUL MARE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn arriva al mare, sale sulla sua barca. Incontra altri pescatori con cui scambia alcune parole.

50. BARCA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn attraversa il mare grigio delle isole Lofoten a bordo della sua barca rossa, con le montagne a strapiombo che le scorrono accanto. Sembra turbata. Il mare è agitato. Passa accanto ad alcuni piccoli isolotti del comprensorio.

(2). Lynn sta ancorando la sua barca accanto ad un deposito di merluzzi essiccati, all'esterno del quale ci sono tre uomini che stanno lavorando e sopra al quale c'è l'abitazione di Robert.

51. PONTILE SUL MARE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn scende dalla barca, i tre uomini la salutano con grande familiarità.

LYNN

(rivolta ad uno degli uomini) Bob? Sapete dov'è Bob?

1° UOMO

Ha detto che...

ROBERT

(all'improvviso, sbucando da dietro il deposito)... Lynn?

Lynn lo guarda con tenerezza, lo saluta con un piccolo gesto della mano, Robert resta sulle sue; prende la sua auto e la parcheggia accanto al deposito.

Sale in casa sua (questa operazione non la vediamo), scende ed inizia a caricare alcuni sintetizzatori e una chitarra. Lynn lo guarda, dopo essere risalita sulla barca.

I tre uomini, nel frattempo, hanno ripreso il loro lavoro in relazione alla pesca.

Robert, mentre carica l'attrezzatura sull'auto, ogni tanto guarda Lynn.

ROBERT (CONT'D)

(serio e deciso, affannato) Se vado a Bergen vai via, vero? *(non guardando Lynn, pausa)* Il programma di Bergen invece ti piacerebbe... suoniamo roba dei Mum!

Lynn resta ferma, seduta sulla sua barca.

LYNN

(molto arrabbiata) Ho bisogno di un avvocato! Cazzo!!! Non ho un soldoooo!!! *(pausa rabbiosa)* Uno che possa aspettare per essere pagato Bob!!! *(pausa)* Non ho soldi Bob lo sai o no? E tu insisti!!! *(pausa)* A mia madre hanno dato 22 anni!!!

52. MAGAZZINO DI CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 11,00. Lynn è nel magazzino dove lavora, poco distante da casa sua. Apre un grande portone di legno ed entra.

53. PONTILE SUL MARE. INTERNO/GIORNO.

(1). Lynn prende un grosso barile chiuso, toglie il tappo. Si avvicina ad enormi bancali di merluzzi posti ad essiccare. Con grande energia sembra predisporre a versare il sale, contenuto all'interno del barile, sui pesci. Invece prende altri tre barili di sale, uno dopo l'altro, e getta tutto il sale a terra, accanto ai pesci. Cerca di livellare il sale con attrezzi legno e si getta a faccia in giù, sdraiandosi completamente su di esso.

54. SPIAGGIA VICINO AL MAGAZZINO DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn è appena uscita dal suo magazzino, sembra sconvolta. Cammina in una spiaggia quasi deserta. Le squilla il cellulare, vede lo schermo e riconosce da chi proviene la chiamata.

LYNN

Tesoro...

MINA (FC)

(dolce)... sono qua...

LYNN

... sto di nuovo nei casini... sto
arrivando a casa... da te...

Lynn passeggia verso casa.

MINA (FC)

... sì, vieni... vieni tra un po' però,
più tardi... ora parlo un po' con mia
madre... (pausa) sono sola...
Massimiliano è andato via...

LYNN

... parliamo un po', dopo? Eh? (pausa) Ma
tu smettila Mina, non puoi fare ancora
così, ti prego. Vengo ora, dai!

MINA (FC)

No Lynn, vieni nel pomeriggio. (pausa)
Che devo smettere?

Lynn sta continuando a passeggiare in riva al mare, sta passando
su una piccola spiaggia.

LYNN

E' difficile... cioè... che senso ha?
Forse è più giusto parlargli insieme: se
non lo capisce da solo diglielo tu... o
io. (pausa) Deve capire che alcune cose
potrebbero anche non esserci più.

55. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). E' inquadrata la finestra dove, dentro, è appoggiata Mina al
telefono.

MINA

Io non devo proprio fargli capire niente,
io non so niente, sono sempre stata così.

LYNN (FC)

No tesoro, no... così non va.

Pausa.

MINA

Questo è sempre stato il mio ruolo...
(*pausa*) voglio dire che mi sembra che
Massimiliano ora abbia bisogno anche di
te. Voglio dire che io non devo fargli
pesare niente e che l'unica mia funzione
è quella di agevolarlo. (*pausa*) Le
cose... le cose in genere sono complesse,
ma le soluzioni sono pochissime... una...
il mio amore...

Mina si scosta dalla finestra e cammina leggermente nella stanza.

LYNN (FC)

... ma che dici? Questo è il tuo amore?

MINA

Occuparmi di Massimiliano, capisci?
Voglio perdonarlo sempre, di tutto...

Pausa.

LYNN (FC)

(*dolce*)... sei fuori dal mondo... Mina...

MINA

(*quasi interrompendola*)... quando mi vede
sorridere sta bene, sta bene e io...
credimi... allora devo sorridere sempre,
per proteggerlo da tutto e non farlo

arrabbiare mai, perché è il mio amore infinito... (pausa) non lo lascerò mai, mi deve vedere sorridere sempre, sempre.

Mina è tornata appoggiata alla finestra.

MINA (CONT'D)

Perchè penso che devo fare di più? Eh? Me lo dici tesoro mio? Di più, di più, di più... (pausa) lui non può essere incolpato... e io per ultima posso farlo soffrire... (pausa) e poi lui ritorna da me...

56. SPIAGGIA VICINO AL MAGAZZINO DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn sta continuando a camminare sulla spiaggia.

LYNN

... Mina...

MINA (FC)

... il mio amore per lui, il mio regalo... (pausa) non lo lascio... non lo lascio, per dargli un punto dove restare aggrappato... devo fargli un regalo, un regalo... un regalo (pausa) sempre...

LYNN

... Mina...

MINA (FC)

... il mio amore per lui... per sempre... non possiamo lasciarci... un regalo per non fargli provare più la colpa...

LYNN

... non capisco, Mina... (pausa) ci vediamo nel pomeriggio? Nel pomeriggio va bene?

MINA (FC)

Si Lynn, tesoro... Lynn... ti volevo sentire, sentire la voce...

LYNN

... a dopo, stai calma... fatti un po' di the... dopo ti porto altra crema di riso e pasticciamo fino a stasera... io e te... tesoro mio... a dopo tesoro...

La telefonata termina; Lynn passeggia ancora sulla spiaggia.

57. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 11,30. Mina è seduta su una sedia del tavolo da cucina: tutto è ancora in disordine dopo la colazione che lei e Massimiliano hanno fatto.

La camera indugia molto su di lei che sembra delusa ma serena, ora è definitivamente più serena.

Si alza; la camera la segue andare a chiudere la serratura della porta d'ingresso. Poi va in camera da letto; si siede su una piccola scrivania, accende il suo portatile; la camera la inquadra in modo abbastanza ravvicinato. E' terrorizzata.

(2). Da ora in poi la camera inquadrerà il computer da davanti, alternando immagini ravvicinate ad immagini ravvicinatissime dello schermo acceso; l'immagine mostrerà molto spesso frasi, parole, icone, colori, messaggi, addirittura singole lettere di tutto quello che succede sullo schermo, che Mina scrive o legge.

Dopo qualche secondo appare automaticamente l'icona del programma di conversazione MSN MESSENGER e si sente il segnale che avverte che due utenti sono in linea per la chat: Corrado (un amico di Mina e Massimiliano) e, come d'accordo, la madre Luisa. Dopo poco Luisa inizia la conversazione.

E' una chat, dunque tutta la conversazione avviene in silenzio, si sentono solo i rumori della tastiera. Come è tipico di questo modo di comunicare, il dialogo è freddo perché senza tonalità, inflessioni, le persone che dialogano non sanno mai quale espressione abbia l'altro; a volte i tasti spinti sulla tastiera del computer sono quelli sbagliati, dunque a volte le parole contengono errori di battitura.

MINA

mamma

LUISA

Tutto bene il viaggiik?

MINA

si

LUISA

hai un po' parlato?

MINA

no

LUISA

certo che nona vete parlatwqo!
massimilaino io l'avrei spennato! ma non
dovevate parlare di quella?
sono pochi si tre giorni! Bo! Ttuo
fraetllo diceva che piove

MINA

Lynn non va in moto
Robert non ha suonato
le nostre foto non vengono con le ombre
tutto qua, solo questo
questo è quello che non accade

LUISA

lynn ha la moto? e pure la barca!

MINA

ok mamma! sono stanca volevo parlarti un
po'

Mina si alza lentamente dalla scrivania, va in bagno, lascia il computer acceso, va verso la vasca, apre l'acqua, chiude il tappo della vasca; Mina è inquadrata da fuori, incorniciata dalla porta del bagno.

Si sente arrivare il segnale che un nuovo messaggio è arrivato su messenger, Mina si ferma qualche istante davanti alla vasca, si sente il rumore dell'acqua che esce. Si sente un trillo caratteristico delle chat su messenger e che significa che il tuo interlocutore ti sta sollecitando.

Mina torna alla scrivania e legge il messaggio; l'inquadratura torna sullo schermo del computer, ravvicinatissima.

LUISA

come va?

MINA

come va che? lynn io massi, che mamam?
Bene, come vuoi che vada
ah no, non l'ho lasciato
è questo che intendi?

LUISA

dovevate parlare. State seempre a parlare
oh! ecco qua! Vabbè
non è successo niente?

MINA

mamma, ma cosa vuoi?

Si sente il rumore dell'acqua che sta riempiendo la vasca e delle dita sui tasti.

LUISA

voglio che non dovevi andare da sola, è
lui che veiva da solo! voglio che che
sei succube di massimiliano!
e io quelli come te non li sopporto,
quelli che tiguardano come guardi tu con
quegli occhi lì.

MINA

ma va!

LUISA

non sopporto ne te ne luie io...

MINA

non capisci

LUISA

capisco benissimo perché stiamo parlando
di uno che ha scopato con una zoccola
perché quella è una zoccola per farlo
mentre c'eri pure tu
Parlo di uno hce questo inverno si è
comprato quattrao chitarre elettriche una
ogni due giorni

parlo di uno che l'altro mese ha fatto un
corso a vicenzaa per diventare
falconiere.

Le inquadrature sono strettissime sullo schermo azzurro, si vedono le singole lettere sul monitor.

MINA

mmamam ,non lo lascio

LUISA

tai bene mi'.

stai.

(3). La camera stacca su Mina che, lentamente, entra in bagno e chiude il rubinetto della vasca ormai piena; la camera la inquadra sempre da fuori.

Esce dal bagno, va verso il letto, comincia a spogliarsi.

Mina, nuda, rientra in bagno, entra nella vasca; l'acqua, con l'entrata di Mina, arriva 1 centimetro sotto il bordo superiore della vasca. Dopo poco l'acqua è immobile, non ha schiuma ne sapone, Mina si muove leggermente, tiene costantemente gli occhi chiusi, anche l'acqua si muove leggermente e, di tanto in tanto, supera il bordo uscendo di fuori. Ha il viso disteso, è immersa fino al collo; è inquadrata a figura intera. Tira fuori un braccio, si allunga verso una mensola piena di saponi sopra la vasca; rimette il braccio sotto l'acqua, sembra sfiorarsi con un sapone.

58. GIARDINO DELLE DUE CASE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn arriva dalla sua passeggiata appena condotta sulla spiaggia. Si avvicina a casa di Mina e Massimiliano, guarda da fuori, attraverso una finestra aperta, l'interno del salone dove è appoggiato il computer acceso di Mina.

Ricordandosi del fatto che Mina le aveva detto di vedersi nel pomeriggio e, dunque ritenendo poco opportuno bussare, Lynn si ferma fuori casa pensierosa e poco dopo si avvia verso casa sua. Manda un messaggio con il cellulare. Si ferma accanto alla sua macchina a sistemare alcune cose sul sedile passeggero. Entra dentro casa.

59. CASA LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Lynn è seduta sul suo letto, accanto al fratello che è sdraiato. Sembra stanca; di nuovo prende il telefono e si appresta a fare una telefonata, compone il numero.

(2). La telecamera passa ad inquadrare Lynn di spalle; Lynn accarezza il fratello che la guarda sorridendo. Davanti a lei, sullo sfondo, la finestra aperta del salone da cui si vede la casa di Mina e Massimiliano. Lynn è in attesa della risposta al telefono, si sentono gli squilli.

60. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO/GIORNO.

(1). Si sente squillare un cellulare. L'inquadratura è composta con la parte sinistra occupata da una porta aperta sul bagno attraverso la quale vediamo la vasca completamente piena di sangue: Mina è sdraiata dentro, ad occhi chiusi; l'acqua è immobile. La quantità di acqua mista a sangue è tale da arrivare al bordo. Il viso di Mina galleggia a pelo dell'acqua completamente rossa: Mina è senza vita.

Nella parte destra dell'inquadratura c'è l'angolo del salone con la scrivania accanto alla finestra aperta attraverso cui vediamo sullo sfondo la casa di Lynn.

Sulla scrivania, oltre al computer acceso, c'è il cellulare di Mina che sta squillando. Scatta la segreteria telefonica; si sente il messaggio preregistrato.

MESSAGGIO (FC)

Tim, messaggio gratuito. La chiamata sta per essere trasferita alla segreteria telefonica: lasciate un messaggio dopo il segnale acustico.

Questa inquadratura è veloce: giusto il tempo dell'enunciazione del messaggio della segreteria di Mina.

Non si indugia sulla tragedia.

61. CASA LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Si sente il beep della segreteria; Lynn, inquadrata sempre di spalle, seduta sul suo letto registra il messaggio non sapendo nulla e non potendosi rendere conto della tragedia appena consumata.

Sullo sfondo, fuori della finestra, si vede la casa di Mina e Massimiliano.

LYNN

Ciao tesoro... tesoro, ascolta: io ora sto andando in clinica, questa volta davvero, sono in clinica... mio fratello ha avuto una crisi di rigetto della sonda... ti faccio sapere dopo... però ti dico che ho parlato con Robert e ho deciso di partire con lui per Bergen, così tu e Massimiliano restate in casa da soli... stai tranquilla tesoro... stai tranquilla con lui. A dopo tesoro, ci vediamo nel pomeriggio...

Ma Mina è a pochi metri dalla sua dolce amica, senza vita.

Lynn, vorrebbe regalare a i suoi due amici un "tempo" calmo in più in cui pensare meglio alla loro situazione.

Robert ancora non sa nulla di questa decisione di Lynn, presa più per i suoi amici che per Robert.

62. AUTO DI MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 12,00. Massimiliano sta guidando la sua auto un po' senza meta. Come Lynn è ignaro della scelta di Mina, della tragedia. La camera lo segue dall'esterno. Arriva un messaggio al suo cellulare; lo legge.

(2). Primo piano di Massimiliano all'interno dell'auto. Ha ancora bisogno di pensare a tutto quello che è successo durante la notte scorsa per elaborare la propria via d'uscita, ha bisogno di riflettere ancora un poco. E' assolutamente sconvolto da Lynn e da quello che questa donna rappresenta.

(3). La camera lo segue dall'esterno. Massimiliano sente che potrebbe amare Lynn e allo stesso tempo non vuole lasciare Mina, sente di non poterlo fare. Prosegue in macchina.

(4). La camera è dentro l'auto, inquadra la strada. Ad un incrocio, da sinistra arriva in direzione della macchina di Massimiliano un taxi che, un po' prepotentemente cerca di passare davanti; Massimiliano rallenta, lui rallenta, tentenna, poi Massimiliano si ferma e il taxi passa. Si vede il viso del tassista che fa un cenno di ringraziamento a Massimiliano.

63. MARCIAPIEDE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano parcheggia la sua auto vicino al barbiere. Scende ed entra, è allucinato; la telecamera resta fuori. Gianfranco sta ancora suonando la sua chitarra con grande concentrazione; accortosi di Massimiliano solleva lo sguardo.

GIANFRANCO

(continuando a suonare) Oh! Massimilià!

Massimiliano si siede su una sedia del negozio, Gianfranco abbassa lo sguardo e continua a suonare senza chiedere nulla, sta suonando una rumba. Le sue mani scorrono veloci sul manico della chitarra, le sue unghie sbattono con buon ritmo sulla cassa.

64. NEGOZIO DEL BARBIERE. INTERNO/GIORNO.

(1). La camera è all'interno del negozio.

GIANFRANCO (CONT'D)

(senza alzare lo sguardo) Hai fretta?

Massimiliano non accenna a nulla, appena un piccolo movimento del viso, non ha nessuna reazione. Gianfranco prosegue le sua melodie in una atmosfera irreale, Massimiliano lo osserva, è come se non fosse lì. Gianfranco suona la chitarra con molta cura, attenzione e impegno.

Dopo un po' va nel retrobottega e posa la sua chitarra; torna con un lenzuolo e qualche asciugamano.

GIANFRANCO

Pronti.

Massimiliano viene invitato da Gianfranco ad accomodarsi, si alza dalla sedia e si siede sulla poltrona. Gianfranco senza neanche chiedere cosa vuole che gli venga fatto, si prepara per la barba. Prepara asciugamani e rasoio; poi prepara la schiuma con le mani. Massimiliano si guarda nello specchio e quando si accorge che Gianfranco gli si sta avvicinando con la schiuma esprime il suo desiderio.

MASSIMILIANO

Gianfranco, i capelli.

Gianfranco toglie tutto, come se fosse normale che Massimiliano glielo dica solo dopo qualche minuto; si lava le mani, va nel retrobottega, ritorna ricopre Massimiliano di un altro tipo di asciugamani.

GIANFRANCO

Shampoo?

Massimiliano non risponde.

GIANFRANCO (CONT'D)

Te li lavo Massimilià?

MASSIMILIANO

No, tagliali solo.

Gianfranco prende le forbici e il pettine, inizia a parlare come solo i barbieri sanno fare: espone concetti che, evidentemente, erano venuti fuori con clienti precedente, parla della sua visione del mondo, di cose personali. Massimiliano non dice una parola, non ascolta Gianfranco.

Gianfranco si appresta a tagliare i capelli.

GIANFRANCO

Me la so' comprata su e-bay... usata...
(pausa) è mejo usata perché la paghi de
meno... so' i soldi Massimilià! (pausa)
Sai, il privato quanno c'ha guadagnato il
suo... sta bene. Il negozio invece...
(pausa) oh! Quella è de' palissandro eh?

Pausa.

Massimiliano è confuso, un po' agitato.

MASSIMILIANO

La puoi riprendere?

GIANFRANCO

Adesso? *(pausa)* E i capelli?

Massimiliano non risponde e allora Gianfranco posa forbici e pettine e torna nel retrobottega. Ne riesce con la sua chitarra in mano.

GIANFRANCO (CONT'D)

I capelli? *(pausa, gli porge la chitarra, massimiliano non la prende)* Palissandro! 140 euro su e-bay! Che poi io c'ho messo il fondo di compensato qui... pe' suonacce flamenco... perché devi sbattere con le dita... capito? *(pausa, massimiliano lo guarda)* Però io non me fido più de nessuno... oh!

Massimiliano si alza dalla poltrona, ancora con gli asciugamani intorno al collo; lui e Gianfranco si siedono su due sedie. Massimiliano lo guarda totalmente assente. Gianfranco comincia a suonare un altro pezzo di flamenco, molto lentamente.

GIANFRANCO (CONT'D)

Tu spiegame... è vero... sotto nessun regime ottieni niente eh! Io l'ho visto, quando so' andato in Ucraina... pe' Larysa... ancora vedi le vetrine vote. Vuote! Lì non c'ianno avuto niente e niente c'ianno nemmeno adesso eh! *(pausa)* E' stato tutto distrutto: non c'è più una

base, sono un popolo che si dà da fare,
ma insomma... lei è brava! Insomma me
vole bene proprio! E io... ahò! Guai a
chi me la tocca eh!

Massimiliano è stordito; durante la melodia ogni tanto rivolge il
viso verso Gianfranco ma meccanicamente, non ascolta né le note
né le parole di Gianfranco.

Entra nel negozio Larysa, una signora sui 50 anni, compagna di
Gianfranco, capelli rossi, tinti: senza dire niente, senza
accennare ad un saluto verso nessuno ma con un'aria di grande
rispetto si dirige verso il retro e ne esce con un secchio, uno
straccio e un detergente. Gianfranco non le dice nulla, lei non
dice nulla.

Larysa comincia a lavare i vetri interni del negozio.

GIANFRANCO (CONT'D)

*(a larysa, senza neanche salutarla, ma
con tono di grande intimità) Tuo padre
che faceva?*

Massimiliano ogni tanto si limita ad annuire; ha gli asciugamani
sulle spalle. La donna, la compagna di Gianfranco, continua a
lavare i vetri. Gianfranco continua a suonare.

LARYSA

*(con accento decisamente dell'est,
riferendosi al detergente che sta usando)*
Fa' puzza?

GIANFRANCO

No... no.

Massimiliano la guarda con simpatia, la guarda a lungo.

GIANFRANCO (CONT'D)

Tuo padre che faceva?

LARYSA

Lavorava il *(con difficoltà)* lenio? Lenio si dice?

GIANFRANCO

Eh... faceva l'ebanista... capito?
(pausa, prosegue a suonare) Questo è Django Reinhardt... *(pausa)* l'hai viste le foto delle ultime barche che ho fatto? L'hai viste no?

Intanto la moglie di Gianfranco ha finito di lavare i vetri e torna nel retro con il secchio. Riesce, si siede su una sedia del negozio accanto a loro, accavalla le gambe e oltre a guardare i due non fa nient'altro.

MASSIMILIANO

Forse si.

Gianfranco smette un attimo di suonare, passa la chitarra a Massimiliano, va verso un cassetto e tira fuori un piccolo album di foto. Le mostra a Massimiliano. Massimiliano, dopo aver ridato la chitarra a Gianfranco, le sfoglia con svogliatezza. Gianfranco riprende a strimpellare qualcosa.

GIANFRANCO

E queste quando l'ha viste il padre di Larysa... uh! *(pausa)* I legni che c'ianno lì so' mejo dei nostri lo sai? Allora m'ha spiegato, spiegato... che poi non c'ioè capito... quasi niente, cioè non parla una parola di italiano, figurate

tu! Voleva che gliene vendessi qualcuna,
lo sai? Ma come "vende"... che jee vendo
a lui!

Massimiliano le posa. La signora ucraina è immobile; ascolta la
musica, non interviene mai, in ogni caso sembra molto serena,
rispettosa; Gianfranco ha stabilito con lei un rapporto di grande
stima reciproca, ognuno dei due ha il proprio ruolo ben definito.

GIANFRANCO (CONT'D)

Mo' sto a fà l'Amerigo Vespucci...
(pausa) 104 centimetri! E' na' barca che
è stata in funzione dal 1960 al 1992. Cià
6 alberi! Mò non mi ricordo la superficie
velica ma... insomma... me pare più de'
1700 metri quadri! (pausa) La posso fa
perché? Perché? Perché quando torno a
casa la sera trovo tutto fatto! Oh, io
torno alle 8 e mezza, 9, eh! (pausa) Ci'à
49 cannoncini a destra e 49 cannoncini a
sinistra. (pausa) Compro le istruzioni...
un foglio così! (indica una misura
grande) Sai qual è la cosa più importante
per una bestia del genere? Cioè più del
legno, delle colle, dei fili, della
pazienza...

Massimiliano è esausto. Si sente arrivare un messaggio al
telefonino di Massimiliano.

MASSIMILIANO

... no.

GIANFRANCO

La teca, la... copertura... sinnò la polvere... (pausa) ecco, guarda, dimme se va bene.

Si sente arrivare un secondo messaggio al telefonino di Massimiliano.

GIANFRANCO

E' il tuo? E' arrivata Mina?

Gianfranco prosegue a suonare, Larysa è sempre seduta, ferma.

MASSIMILIANO

Bene.

Massimiliano si alza e si toglie gli asciugamani dalle spalle; Gianfranco, nel vederlo, si alza e, quasi rispettoso del movimento di Massimiliano, va nel retrobottega a posare la chitarra. Torna.

MASSIMILIANO

Ciao Gianfranco.

GIANFRANCO

Saluta Mina... ciao Massimilià...

Pausa.

Massimiliano esce e legge i messaggi sul telefonino.

65. MARCIAPIEDE. ESTERNO/GIORNO.

(1). La camera è sul marciapiede all'esterno del barbiere, inquadrando l'interno; ruota e inquadra Massimiliano che si dirige verso la sua macchina. La camera ruota ancora e inquadra

dall'esterno l'intera vetrina del barbiere dove all'interno vediamo Gianfranco che sta spazzando a terra con la sua compagna accanto, sempre ferma, seduta e in silenzio che lo guarda.

66. MARCIAPIEDE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 12.30. Massimiliano sta camminando verso casa sua, fa alcune smorfie di dolore e si tocca la camicia all'altezza del capezzolo destro; continua a fare smorfie di dolore come se ci fosse qualcosa che gli pizzicasse proprio in quel punto.

67. CASA DI MINA E MASSIMILIANO. INTERNO-ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano arriva a casa, trova la serratura del portone chiusa; apre con le chiavi, entra e da un armadietto prende una cosa che aveva dimenticato; pur pensando, per il fatto di aver trovato la porta di casa chiusa, che Mina fosse fuori casa, la chiama a voce alta.

MASSIMILIANO

(quasi con speranza) Amore?

Pausa.

Non la vediamo ma Mina è senza vita nella vasca da bagno, a tre metri da lui. Massimiliano, dunque, non si rende conto della tragedia; vede che la rosa di gerico è totalmente aperta; esce e richiude la porta di casa.

Si continua a toccare la parte dolente, anche sotto la maglietta. Sembra sbigottito, pensieroso. Gli squilla il cellulare e quando si accorge che è Lynn che lo sta chiamando lo assale un senso di paura profonda, sembra decidere qualcosa e intanto non risponde.

68. GIARDINO CASA DI MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano è nel giardino di casa sua, va alla porta della casa di Lynn, suona. Lynn non risponde, non è in casa.

Massimiliano si ferma, si sbottona la camicia e si bagna le dita della mano con la saliva; si inumidisce il capezzolo destro e la camera mostra questa azione praticamente da sotto la camicia. La situazione migliora e le smorfie di dolore diminuiscono, ma Massimiliano sembra lo stesso profondamente turbato.

69. MARCIAPIEDE. ESTERNO/GIORNO.

(1). Massimiliano sta camminando ai bordi di una via. Un uomo sta seduto dentro la sua macchina con la portiera aperta, le gambe quasi di fuori e sta compiendo il gesto della persona che sta per starnutire, tentenna qualche secondo come se stesse lì lì per farlo; in secondo piano, circa 10 metri dietro quest'uomo, una donna rallenta il suo passo, anche lei sembra stare per starnutire; l'uomo e la donna sono in un'unica inquadratura, lui in primo piano, lei sullo sfondo; casualmente starnutiscono insieme, nello stesso istante; la donna prosegue, lui chiude lo sportello della macchina e la mette in moto.

Massimiliano si ferma, torna indietro, intenzionato ad andare di nuovo verso casa sua.

70. GIARDINO DI CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO

(1). Sono le 12.45. Massimiliano arriva di nuovo nel suo giardino. Gira intorno alla casa, sparisce alla vista. Naturalmente continua ad ignorare l'accaduto.

(2). Massimiliano è inquadrato in modo molto ravvicinato. Si guarda un po' attorno, si ferma. Prende due bottiglie di vino vuote che erano appoggiate al muro posteriore della casa.

Le guarda da vicino, le sposta davanti a se.

MASSIMILIANO

(sforzandosi) Vino... c'era il vino...

Prende dalla sua tasca il suo portafogli. Lo guarda da vicino, lo pone accanto alle bottiglie di prima, davanti a se.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(con grande difficoltà, concentrandosi come se non riconoscesse subito l'oggetto) ... portamonete...

Pausa.

Prende dalla sua tasca le corde della chitarra che Mina gli aveva portato da Roma. Le guarda da vicino, le pone accanto al resto degli oggetti, davanti a se.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(sottovoce, con un velo di pazzia) ... le corde... *(pausa)* le scarpe e le altre cose... tutto! Tutto. Le cose che non ricordo, quelle che ho lasciato, che non me ne fregava un cazzo... *(pausa)* Le scarpe... e quei biglietti, i dischi, gli stronzi, le... le mie chitarre! *(tra i denti, disperato)* Le cose che non ricordo!!! Me le devo ricordare, porca puttana... sono importanti...

Scappa, corre via, la telecamera resta ferma, non lo vediamo più.

(3). Massimiliano è di nuovo nel suo giardino dietro casa, è inquadrato a figura intera.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(sempre sottovoce, a terra)... solo te,
amore... vedi? Mi vedi, vero? Non ti
arrabbierai, lo so... *(piange)* non
lasciarmi amore... non posso...

(4). Massimiliano è inquadrato da vicino, in ginocchio accanto agli alberi del giardino della casa, nel retro della casa. Piange disperatamente.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(soffocando i singhiozzi, sottovoce) ...
e Angela, Adriano, Leonardo... e i peli
di... come cazzo si chiamava... nel
libro... e la mia giacca di velluto... e
l'accordatore... e le corde... *(pausa)*
amore mio, amore mio... amore mio...
amore infinito... aiuto... *(sempre più
sottovoce)* aiuto...

(5). Si mette seduto, si toglie le scarpe, le mette accanto agli oggetti. Si tira un po' i capelli, se li strappa lentamente, senza smorfie di dolore, li guarda, li mette accanto agli oggetti. Si ferma e riprende a strapparsi con lentezza i capelli. Si siede a terra con le spalle verso il grande albero.

MASSIMILIANO (CONT'D)

(sottovoce, piangendo)... Mina, non ti
arrabbierai... quando verrai...

Si sentono molti rumori di fondo, di un ambiente aperto. Sullo sfondo vediamo la casa di Lynn e vediamo Lynn uscire e salire in macchina. Massimiliano, in primo piano in giardino, è indaffarato a sistemare tante cose, tanti oggetti accanto a se, terra, piante, cicche.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... neanche stavolta (*pausa*)... vieni qui presto... più presto che puoi... lo vedi? Lo vedi amore infinito? Dove sei? (*piange disperato*) Vieni... vieni... non arrabbiarti quando verrai...

Pausa.

Massimiliano si calma, non piange, si ferma dal muovere oggetti.

71. AUTO DI ROBERT. INTERNO/GIORNO.

(1). Robert sta andando a tutta velocità con la sua auto, Tine e l'amica di prima sono sedute dietro, sono tutti e tre in silenzio.

72. GIARDINO DI CASA DI MINA E MASSIMILIANO. ESTERNO/GIORNO

(1). Massimiliano è sempre nel suo giardino.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... ti prometto tutto... tutto quello che ti ho detto e non vado mai via... me lo hai chiesto tu... amore mio... amore unico... per sempre...

Massimiliano si alza, facendo qualche passo per andare via.

MASSIMILIANO (CONT'D)

... è l'unica cosa che posso fare... per te... per sempre... quando verrai... per ripagarti di tutto... Mina...

73. AUTO DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 13.00. Lynn è seduta all'interno della sua auto, guidando con suo fratello accanto lungo una strada di grande scorrimento; con il telefono sta componendo un numero.

74. STRADA. ESTERNO/GIORNO.

(1). E' inquadrata una strada di grande scorrimento dall'alto, due auto stanno procedendo in direzione opposta, nelle rispettive corsie; si incrociano, sono le auto di Lynn e Robert. Si sentono squilli di telefono.

75. AUTO DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Nella sua auto Lynn aspetta la risposta al telefono; poco dopo si sente scattare la segreteria di un cellulare con la voce di Massimiliano.

MASSIMILIANO (MESSAGGIO REGISTRATO) (FC)

Lasciate il vostro messaggio, grazie.

Lynn lascia più o meno lo stesso messaggio che aveva lasciato a Mina.

LYNN

Massimiliano, ascolta: ho deciso di andare a Bergen con Robert per quattro giorni. Io sto andando in clinica con mio fratello per ricoverarlo... state tranquilli a casa... pensa a Mina... è meglio che stiate da soli... fammi sapere... credo che potrete prolungare un paio di giorni la vostra sosta qui, no?

Lynn chiude la telefonata.

76. CASA DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Sono le 14,00. Lynn passeggia nella sua stanza; è a piedi scalzi e maglia colorata, fuori dalla vetrata si intravede il mare; l'atmosfera è molto rarefatta, la luce è chiarissima, quasi troppo forte, c'è un po' di nebbia.

Lynn va verso un pensile della sua cucina, vede che manca qualcosa. Torna in camera e si mette un'altra maglietta. Si infila un paio di pantaloni molto stretti, e un paio di stivaletti di camoscio con palline colorate. La camera la segue in tutte le operazioni.

77. STRADA. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn è fuori di casa: sta camminando nella strada che fiancheggia i giardini delle due case.

La telecamera al suo fianco la segue mentre cammina, lei sembra distratta. In secondo piano rispetto alla linea percorsa da Lynn, per qualche secondo sullo sfondo, vediamo Massimiliano appeso con una corda al collo ad un albero del suo giardino: qualche minuto fa si è impiccato nel retro del giardino di casa sua, a pochi metri da Mina anch'essa senza vita: tutti e due sono e saranno per sempre all'oscuro del gesto d'amore che l'altro gli ha voluto riservare.

La telecamera segue Lynn senza indugiare su Massimiliano. Lynn non si accorge di nulla, è all'oscuro anche del dramma consumato da Massimiliano; prosegue a camminare e poco dopo arriva di fronte ad una casa con il portone aperto. Entra.

(2). Lynn esce dal portone con in mano un barattolo di caffè americano. Si ferma in mezzo alla strada, torna indietro allo stesso portone. Entra e poco dopo ne riesce con in mano, oltre al caffè, lo zucchero. Mentre cammina si volta a salutare la sua amica affacciata ad una finestra, la sua amica che le ha prestato zucchero e caffè.

78. GIARDINO CASA DI LYNN. ESTERNO/GIORNO.

(1). Lynn sta rientrando a casa sua; la telecamera inquadra la sua casa e, sullo sfondo, quella di Mina e Massimiliano dalla facciata anteriore: ora non vediamo Massimiliano impiccato ma accanto a lei, a pochi metri da lei, in realtà, ci sono i suoi due amici morti. Lei non è al corrente di nulla; probabilmente sospetta e intuisce un'atmosfera gonfia di eventi ma mai ipotizzerebbe una tragedia di tale portata.

Sta pensando che tra poco andrà a casa di Mina e Massimiliano a chiacchierare con la sua amica, come promesso.

79. CASA DI LYNN. INTERNO/GIORNO.

(1). Lynn è in casa, solo con la maglietta di prima, va nella zona del salone dove c'è un angolo cucina, si prepara un caffè americano. La camera segue tutte le operazioni in piano sequenza. Mentre sta scaldando l'acqua si sente aprire con le chiavi alla sua porta: è Robert.

Lynn si gira, lo vede, è sorpresa ma non scocciata, è triste, un po' assente, resta in silenzio, ferma davanti ai fornelli.

Robert si avvicina a lei, le accarezza il viso. Le ha portato una grande torta che poggia su una sedia.

Robert va verso il letto, si siede.

Robert si alza e va verso Lynn; bacia Lynn. Lynn non partecipa molto attivamente.

ROBERT

(un po' scherzando, avvicinandosi a lei)

Con quante persone hai già parlato male di me? Eh?

Robert abbraccia Lynn; Lynn non lo ascolta troppo. Pausa.

ROBERT (CONT'D)

Dimmi dai! *(pausa)* Sono uno stronzo? *(di nuovo scherzando)* Solo perché ti dico di venire con me? *(pausa)* Ok, ok! Bisogna che uno di noi due rinunci a...

Lynn si scioglie dall'abbraccio, ma senza sembrare stranita, solo concentrata su altro.

ROBERT (CONT'D)

... a qualcosa. *(come se fosse una verità assoluta, ironicamente)* Ma io non posso... *(sottovoce, girando il viso)* Che cazzo! Non si riesce mai... mai...

Robert va verso il letto e si siede. Le parla dal letto. Lynn va verso la cucina, toglie l'acqua dal fornello, versa il caffè, ne fa due bicchieri.

ROBERT (CONT'D)

... sei proprio furiosa è? *(pausa)* Ma mi dici che ti senti sola, ti senti sola! Se ti senti sola allora... con loro ridi sempre... allora vieni no! *(pausa, gridando)* Sei tu che me lo dici che ti senti sola!

(2). Primo piano di Robert.

ROBERT (CONT'D)

Io mica ti dico che vorrei stare sempre nello stesso posto no!!! *(cercando di convincere lynn del suo concetto, guardandola)* Se ti dicessi che voglio

stare sempre qui, sempre qui... *(di nuovo gridando)* cioè allora starei qui...

Lynn porta il caffè a Robert sul letto; si siede anche lei, vicino a lui.

(3). La camera torna in campo totale dell'interno.

LYNN

Dai Bob! Non siamo due tipi che... si accontentano... *(lynn lo guarda come se stesse svelando un concetto che, in realtà, dovrebbero conoscere tutti e due)* Parliamoci chiaro Bob: io non ti ho mai rotto le scatole... su tante cose! Anche se avrei potuto sempre, *(decisa)* sempre! Ho sopportato tutte le tue... *(piccola pausa)* da questo ho ottenuto il diritto di poterti dire oggi "no, non vengo"...

Pausa.

ROBERT

(come se non avessero importanza le parole dette da lynn)... io faccio questo Lynn! Io non posso vederti ogni 20 giorni Lynn!

Pausa. Lynn beve una parte del suo caffè, posa la sua tazza sul pavimento, si alza, va verso la vetrata, guarda fuori.

ROBERT (CONT'D)

(girando il viso verso casa di mina e massimiliano) Li chiamiamo? Dai li vado a chiamare...

Robert resta sul letto e guarda Lynn con la tazza in mano.
Lunga pausa.

ROBERT (CONT'D)

(interrompendo brutalmente il silenzio)... dai cazzo! Sto partendo Lynn!

Pausa.

Lynn è in silenzio accanto alla finestra.

(4). Lynn è inquadrata da vicino, di spalle accanto alla finestra; sta guardando verso casa di Mina e Massimiliano.

ROBERT (CONT'D)

(alterato) Suono stasera Lynn! *(lunga pausa, ora calmo, cercando di convincerla)* Valli a chiamare, dai! Diciamogli che... che vieni con me, poi poi dopo Bergen torniamo qui e ce ne andiamo tutti e quattro a Roma, eh? Che ne dici dell'idea? Andiamo da loro a Roma per un po'?

Lynn si gira verso Robert.

LYNN

Cosa?

Robert guarda verso Lynn con uno sguardo interrogativo.

Lynn si gira e guarda di nuovo fuori dalla vetrata verso casa di Mina e Massimiliano. Nessuno sa nulla di nessuno.

Schermo nero.

Titoli di coda.